

# **CROCE ROSSA ITALIANA**

**Sala Operativa Locale**

**Bagnara Calabria**

## **PIANO EMERGENZA LOCALE**

***PER LA RISPOSTA ALLE  
EMERGENZE TERRITORIALI***

**1° edizione - Giugno 2023**



**Croce Rossa Italiana**

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>A. PARTE GENERALE</b>	
1. <b>Caratteristiche del territorio</b> .....	5
2. <b>Eventi Storici</b> .....	8
2.1 <b>Eventi Sismici</b> .....	8
2.2 <b>Eventi Idrogeologici</b> .....	9
3. <b>Il Comitato CRI di Bagnara Calabria</b> .....	10
<b>B. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE</b>	
1. <b>Elementi Principali</b> .....	13
2. <b>Tipologie di rischio</b> .....	14
3. <b>Scenari di evento e di rischio</b> .....	14
3.1 <b>Rischio idrogeologico e idraulico</b> .....	14
3.2 <b>Rischio sismico</b> .....	16
3.3 <b>Rischio incendi boschivi e di interfaccia</b> .....	19
3.4 <b>Rischio Meteorologico</b> .....	20
3.5 <b>Rischio Maremoto</b> .....	20
4. <b>Le aree</b> .....	21
4.1 <b>Le aree di attesa</b> .....	21
4.2 <b>Aree di accoglienza e ricovero</b> .....	22
4.3 <b>Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse</b> .....	24
4.4 <b>Zone di emergenza per l'atterraggio di elicotteri</b> .....	24
4.5 <b>Posto medico avanzato</b> .....	24
5. <b>Formazione e addestramento operatori CRI</b> .....	25
5.1 <b>Impiego del personale volontario</b> .....	25
<b>C. MODELLO DI INTERVENTO</b>	
1. <b>Informazione della popolazione</b> .....	27
2. <b>Reti di monitoraggio</b> .....	28
2.1 <b>Monitoraggio Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico</b> .....	28
2.2 <b>Monitoraggio parametri geotecnici</b> .....	29
2.3 <b>Monitoraggio Incendi Boschivi</b> .....	29
3. <b>Modello di Intervento CRI</b> .....	30
3.1 <b>Stato operativo del sistema e livelli di allarme</b> .....	31
3.2 <b>Attività CRI in Emergenza</b> .....	32
3.3 <b>Struttura CRI in Emergenza</b> .....	33
3.4 <b>Risposta CRI alle Emergenze</b> .....	34
3.5 <b>Moduli Operativi</b> .....	35
3.6 <b>Tempistiche e modalità di attivazione</b> .....	35
3.7 <b>Sistema di reperibilità e attivazione del personale volontario</b> .....	36
3.8 <b>Il soccorso sanitario e socio-sanitario</b> .....	37
4. <b>Procedure Operative</b> .....	39
<b>Allegato A – Contatti</b> .....	40
<b>Allegato B – Materiali e Mezzi</b> .....	41
<b>Allegato C – Format report evento</b> .....	42
<b>Allegato D - Provvedimento di approvazione del Piano di Emergenza Comitato di Bagnara Calabria</b>	
<b>Allegato E – Mappe di rischio e pericolosità</b>	
<b>Allegato F – Schede comportamenti popolazione</b>	

## PREMESSA

Il presente piano di protezione civile della Croce Rossa Italiana - Comitato di Bagnara Calabria OdV è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare una qualsiasi calamità attesa nel territorio del Comune di Bagnara Calabria.

Il documento recepisce ed attua il "Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenza della Croce Rossa Italiana" approvato con *Delibera n. 79 del 29 maggio 2021* ed è redatto in base al disposto normativo dei seguenti documenti:

- **Legislazione Nazionale**

- *Legge n.225 del 24 febbraio 1992 – "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2001 recante "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"*
- *Legge n. 100 del 12 luglio 2012 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile"*
- *Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119 (in G.U. 15/10/2013, n. 242) – "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"*
- *Legge n. 30 del 16 marzo 2017: delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile*
- *Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: "Codice della Protezione Civile"*
- *Legge n.32 del 18 aprile 2019*
- *Decreto Legislativo n.4 del 6 febbraio 2020 - Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile"*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.110 del 19 giugno 2020 "Modalità e criteri di attivazione e gestione del servizio It- Alert"*
- *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert*
- *Direttiva del 30 aprile 2021 - "Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile"*
- *Decreto legislativo n. 207 dell'8 novembre 2021*
- *Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 febbraio 2023 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert*

- **Legislazione Regionale**

- *D.G.R. n. 472 del 24 luglio 2007 "Linee Guida per la redazione del Piano di Protezione Civile Comunale"*
- *Legge Regionale 15 novembre 2012, n. 57 - (Modifiche alla LR n. 04/1997)*
- *L. R. CALABRIA n. 9 del 24/02/2023 "Disciplina del sistema di protezione civile della Regione Calabria".*

Il piano recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente la predisposizione e il coordinamento degli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio nel territorio di competenza. È un documento che:

- assegna la responsabilità alle organizzazioni e agli individui per fare azioni specifiche, progettate nei tempi e nei luoghi, in un'emergenza che supera la capacità di risposta o la competenza di una singola organizzazione;
- descrive come vengono coordinate le azioni e le relazioni fra organizzazioni;
- descrive in che modo proteggere le persone in situazioni di emergenza e di disastri;
- identifica il personale, l'equipaggiamento, le competenze e altre risorse disponibili da utilizzare durante le operazioni di risposta all'emergenza;
- identifica le iniziative da mettere in atto per migliorare le condizioni di vita degli eventuali evacuati dalle loro abitazioni.

Si articola in tre parti fondamentali:

1. **Parte generale:** raccoglie tutte le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio;
2. **Lineamenti della pianificazione:** riportano una sintesi del Piano Comunale di Protezione Civile, stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione d'emergenza e le competenze dei vari operatori;
3. **Modello d'intervento:** assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni.

È un documento in continuo aggiornamento, che deve tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi. Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. La formazione aiuta, infatti, il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che deve svolgere in emergenza. Il piano deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo.

Il Piano opera nel più generale principio di sussidiarietà verticale, viene quindi inserito, quale parte integrante, nel Piano d'Emergenza CRI Regionale sovraordinato, andando a costituire la documentazione fondamentale per organizzare la risposta ad una emergenza di livello superiore.

Tutti i Volontari CRI, afferenti all'area territoriale di competenza del Comitato sono soggetti a quanto disposto dal presente documento.

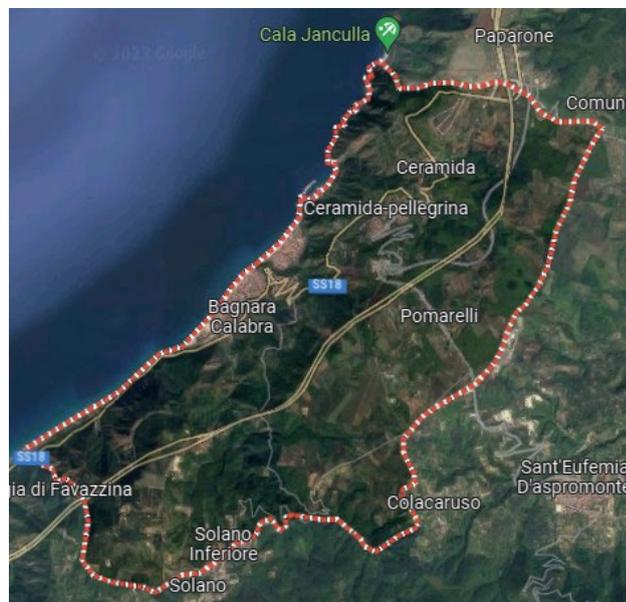
Inoltre, il piano è stato realizzato sulla base del Piano di Protezione Civile comunale attualmente esistente ed in fase di aggiornamento.

Si allegano il Provvedimento Presidenziale n. 21 del 01/06/2023 e il verbale n. 3 del Consiglio Direttivo del 03/06/2023 di approvazione del Piano di Emergenza del Comitato CRI di Bagnara Calabria.

## A. PARTE GENERALE

### 1. Caratteristiche del territorio

Bagnara Calabria è un comune litoraneo dell'area tirrenica della provincia di Reggio Calabria situato in una zona costiera chiamata Costa Viola, lambita ad ovest dal mar Tirreno e posta in fondo ad un'insenatura tra le colline a strapiombo sul mare, che si estende su una superficie di 24,85 km<sup>2</sup> e comprende le frazioni Ceramida – un agglomerato di case su alture argillose e ricche di terrazzamenti, Pellegrina – situata nelle colline attigue a nord ovest del nucleo abitativo, Solano Inferiore – situata sulla collina ad una altezza media di 500 metri s.l.m., ed i quartieri di Porelli - zona alta del comune, Marinella – il rione più esteso di Bagnara racchiuso da scoscesi pendii, Arangiara – sorge su un territorio scosceso contiguo a quello del centro abitato e il centro storico – zona pianeggiante.



La popolazione è pari a 9.279 abitanti, equamente distribuiti tra uomini e donne, circa il 2% sono cittadini stranieri ed una densità pari a 373,4 ab./km<sup>2</sup> – Fonte: Istat 2023. Il Comune di Bagnara Calabria confina:

- a Nord con Seminara
- a Nord-Est con Melicuccà
- a Sud-Est con Sant'Eufemia d'Aspromonte
- a Sud con Scilla
- a Ovest con il Mar Tirreno.

Alcuni confini comunali sono segnati dal corso di torrenti:

- a nord il Vallone dell'Olmo
- a sud-ovest il Torrente Mancusi
- a sud il Vallone Terreno Rosso
- per un breve tratto a sud-est il Torrente Cuvalà.

L'idrografia è costituita da numerosi torrenti che hanno per lo più un breve percorso e presentano, nei tratti montani, una pendenza molto elevata che si riduce bruscamente in prossimità della costa. Il principale corso d'acqua è la Fiumara Sfalassà, che attraversa il territorio comunale da sud a nord, fino a sfociare nel Tirreno. Il territorio è dunque caratterizzato dalla presenza di numerosi bacini idrografici.



Nel territorio comunale sono evidenti due domini separati dal punto di vista morfologico:

- un settore collinare-montano
- un settore di piana costiera comprendendo il raccordo con le aree collinari, che è caratterizzato dai terrazzi marini.

La rete viaria principale al servizio del territorio si articola a partire dalla strada statale Tirrena Inferiore SS n.18 che corre adiacente alla costa Tirrenica e costituisce, insieme all'Autostrada A2 del Mediterraneo, un'importante arteria di collegamento tra la Campania e la Calabria. Invece, la Strada Provinciale 2 (ex SS 112, Bagnara Calabria - Bovalino) è una delle principali direttrici di collegamento tra la costa e l'entroterra, collegando nello specifico il Comune di Bagnara Calabria al Comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte. Inoltre, la S.P.19 (Strada Provinciale per Solano) collega il centro abitato di Bagnara con la frazione di Solano Inferiore. Si segnala inoltre la Nuova Strada ANAS 433 di Bagnara Calabria (NSA433) (ex S.S. 739). La strada percorre il precedente tracciato dell'A3 Napoli-Reggio Calabria, collegando la S.S.18 in prossimità dello svincolo autostradale di Bagnara Calabria della A3 con la S.P. 2 in frazione Pellegrina. Bagnara Calabria è inoltre sede della stazione ferroviaria omonima sulla ferrovia Tirrenica Meridionale, gestita dalle Ferrovie dello Stato e vi è un porticciolo turistico.

L'abitato principale di Bagnara, in particolare i quartieri litoranei, è collegato al resto del territorio esclusivamente attraverso la S.S.18 Tirrena Inferiore, a nord con l'accesso della Statale nel quartiere Porelli, e a sud con l'innesto di via Mulini. Le condizioni appaiono di particolare vulnerabilità, poiché il tracciato della S.S.18 è esposto a numerosi scenari sia di dissesto idrogeologico, sia idraulici e a possibili criticità derivanti da scenari di evento sismico (crolli di ponti e altri manufatti, crollo di edifici sulla sede stradale).

Inoltre, va segnalato che la viabilità di collegamento per l'accesso a vaste porzioni dell'abitato deve anche passare la linea ferroviaria, che sorge quale ulteriore barriera fisica a isolare i quartieri prospicienti al mare. Due sottopassaggi, potenzialmente vulnerabili a scenari sismici, per la stabilità delle strutture sovrastanti, possono quindi costituire nodi particolarmente critici per il collegamento al verificarsi di scenari di emergenza:

- sottopasso di via Mulini (particolarmente vulnerabile anche allo scenario di esondazione della fiumara Sfalassà)
- sottopasso di via G. Denaro (potenzialmente vulnerabile anche a scenari di dissesto idrogeologico e all'esondazione del fosso Bagnara Calabria II)

Come infrastrutture di connessione (o viabilità interna strategica), ossia le arterie più idonee a garantire i collegamenti fra le Strutture Operative e le Aree di Emergenza, sono stati individuati:

- **via Rimembranze e via Filippo Turati:** collegano lungomare tutto l'abitato di Bagnara Calabria prospiciente al mare da nord (Porto e Rione Cacili) a sud (foce dello Sfalassà) (particolarmente vulnerabili a scenari di mareggiata, maremoto, ma anche idraulici)

- **via Vittorio Emanuele II e Corso Garibaldi**, importanti vie parallele a mare che corrono da nord a sud per la quasi interezza del centro di Bagnara
- **via Campanella, via Pietraliscia, via Denaro, via Stazione e via Mulini** che fungono da raccordo tra l'abitato di Bagnara e la S.S.18,

Sul territorio comunale insistono diverse tipologie di reti:

- elettrodotti
- rete gas
- rete fognaria
- rete idrica
- rete di illuminazione pubblica

Per quanto concerne le strutture logistico-operative di Protezione Civile, il Comune di Bagnara Calabria afferisce a:

- Centro Operativo Misto (COM): Bagnara Calabria è sede C.O.M. (03-Rc) "Bagnara Calabria", ha sede in Pellegrina, insieme ai Comuni di Cosoleto, Delianuova, Melicuccà, San Procopio, Santa Cristina D'Aspromonte, Santa Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli e Scido.

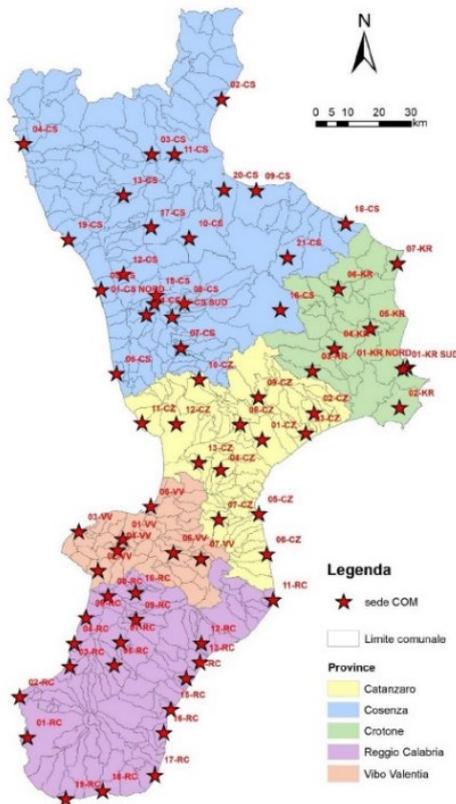


Figura 1. Mappa con ubicazione delle sedi C.O.M. presenti sul territorio regionale (fonte: "Piano Soccorso Rischio Sismico" di Regione Calabria, 2018)

Eventi particolarmente significativi che possono determinare importanti afflussi di persone, nel territorio comunale, sono:

- processione de “L’Affruntata” (domenica di Pasqua)
- Festa di Sant’Antonio di Padova (13 giugno)
- Festa dei Santi Pietro e Paolo (29 giugno)
- Festa di Maria Santissima del Carmelo (16 luglio)
- Festa di Maria Santissima delle Grazie, a Solano Inferiore (terza domenica di agosto)
- Sagra del Pane di Grano a Pellegrina di Bagnara Calabria (data flessibile, nei mesi estivi)
- Gran Galà del Pescespada (data flessibile, nei mesi estivi).
- Festa di Santa Maria di Porto Salvo (ultima domenica di settembre)
- Festa di Maria Santissima del Rosario (prima domenica di ottobre)
- Festa di Maria Santissima Immacolata (8 dicembre).

## 2. Eventi Storici

Il quadro degli eventi rilevanti che, nel passato, hanno interessato il territorio di Bagnara Calabria è il seguente:

- sismica
- idrogeologica
- idraulica.

### 2.1 Eventi Sismici

I dati del “*Catalogo parametrico dei terremoti italiani*” (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) evidenziano che l’area di Bagnara Calabria è stata storicamente interessata da numerosi terremoti a rilevante intensità, come indicato dalla tabella seguente:

Intensità nella località	Anno	Area epicentrale	Intensità epicentrale	Magnitudo
11	1783	Calabria meridionale	11	7.10
8	1894	Calabria meridionale	9	6.12
7-8	1907	Aspromonte	8-9	5.96
9	1908	Stretto di Messina	11	7.10
7-8	1975	Stretto di Messina	7-8	5.18

Tabella 1. Scosse sismiche con Intensità  $\geq 7$  storicamente registrate a Bagnara Calabria (fonte: “*Catalogo Parametrico dei terremoti italiani*” (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, 2019))

Si ricorda inoltre l'evento di maremoto (tsunami) del 28 marzo 1783 che ha investito la Calabria tirrenica, colpendo anche l'abitato di Bagnara nella sua parte prospiciente al mare.

## 2.2 Eventi idrogeologici

Con riferimento alla componente idrogeologica, un censimento dei dissesti che hanno storicamente colpito il territorio di Bagnara Calabria può essere tratto dal Catalogo del Progetto AVI "Aree Vulnerate Italiane".

La tabella successiva riporta le trenta frane censite nel Comune.

Numero	Località	Data	Ambiente fisiografico
<u>10300688</u>	Bagnara Calabria (Comune di)	//	Collina
<u>2000909</u>	Contrada Olivara	//	
<u>2001773</u>	Martorano	//	
<u>2001774</u>	Il Carmine	//	
<u>10300571</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 al km 506	25/5/2001	Collina
<u>10300572</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 tra i km 505 e km 512	25/5/2001	Collina
<u>10300573</u>	Pinno	26/5/2001	Collina
<u>10300341</u>	Bagnara Calabria-Favazzina - Lungo la SS n. 18	/10/2000	Collina
<u>10300370</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 al km 505	9/10/2000	Collina
<u>10300161</u>	Musella - Lungo la SS n. 18 tra Bagnara e Favazzina	11/10/1998	Collina
<u>10300167</u>	Bagnara Calabria-Favazzina - Lungo la SS n. 18	24/11/1998	Collina
<u>10300168</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 verso Pellegrina (tra il Torrente Gaziano ed il cimitero)	27/11/1998	Collina
<u>10300198</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 tra lo svincolo sud e Pizzolo	9/7/1998	Collina
<u>10300109</u>	Pinno	13/11/1997	Collina
<u>10300104</u>	Pinno	15/10/1997	Collina
<u>8300143</u>	Gazziano - Lungo la SS n. 18 nel tratto tra Bagnara e Palmi	8/10/1996	Collina
<u>8300144</u>	Pinno	/10/1996	Collina
<u>8300141</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 (Palmi - Scilla)	3/10/1996	Collina
<u>8300140</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 112 (Pellegrina - Bovalino)	3/10/1996	Collina
<u>8300142</u>	Bagnara Calabria - Nei pressi dello svincolo autostradale	8/10/1996	Collina
<u>6300008</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SP per Solano nel tratto Acquampisa-Ponte Covala	/3/1993	Pianura
<u>6300007</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18 tra i torrenti Fusco e Mancuso	/2/1991	Pianura
<u>301115</u>	Bagnara Calabria - Lungo la SS n. 18	4/3/1970	Pianura
<u>301106</u>	Bagnara Calabria - Lungo la linea ferroviaria e la SS n. 18 al km 505+300 verso Favazzina	27/5/1968	Collina
<u>4300326</u>	Bagnara Calabria	11/12/1968	Collina
<u>301093</u>	Pellegrina	26/4/1966	Collina
<u>4300325</u>	Bagnara Calabria	30/3/1954	Pianura
<u>302188</u>	SS n. 18 nel tratto Bagnara Calabria - Cannitello	24/2/1931	Collina
<u>4300327</u>	Bagnara Calabria - Lungo la linea ferroviaria per Palmi	25/2/1930	Collina
<u>301050</u>	Bagnara Calabria - Lungo la linea ferroviaria per Palmi	/2/1930	Pianura

La stessa fonte può essere impiegata anche per comporre il quadro dei principali dissesti idraulici, la tabella elenca otto eventi di piena:

Numero	Località	Data	Ambiente fisiografico	Fiume
<u>10300013</u>	Sfalassà (lungo il corso del torrente)	/10/1996		T. Sfalassà
<u>6300031</u>	Bagnara - Rioni Inglese e Valletta	/12/1990	Collina	F. Sfalassà
<u>300302</u>	Bagnara Calabria - A monte della cittadina	14/11/1970	Pianura	T. Valletto
<u>300302</u>	Bagnara Calabria - A monte della cittadina	14/11/1970	Pianura	T. Canale
<u>300302</u>	Bagnara Calabria - A monte della cittadina	14/11/1970	Pianura	T. Gazziano
<u>300417</u>	Bagnara Calabria - Zona verso Scilla	27/5/1968	Pianura	
<u>300264</u>	Bagnara Calabria	1/10/1955	Pianura	T. Malopasso
<u>300233</u>	Bagnara Calabria	4/1/1949	Pianura	
<u>300211</u>	Bagnara Calabria	27/11/1925	Pianura	

### 3. Il Comitato CRI di Bagnara Calabria

La Croce Rossa Italiana opera sul territorio di Bagnara Calabria sin dal 2008, inizialmente in qualità di sede afferente a diversi comitati limitrofi e, dal 22 luglio 2022, a seguito del Provvedimento n° 76 del Consiglio Direttivo Nazionale, come Comitato.

Lo statuto dell'organizzazione rispetta i seguenti requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di protezione civile:

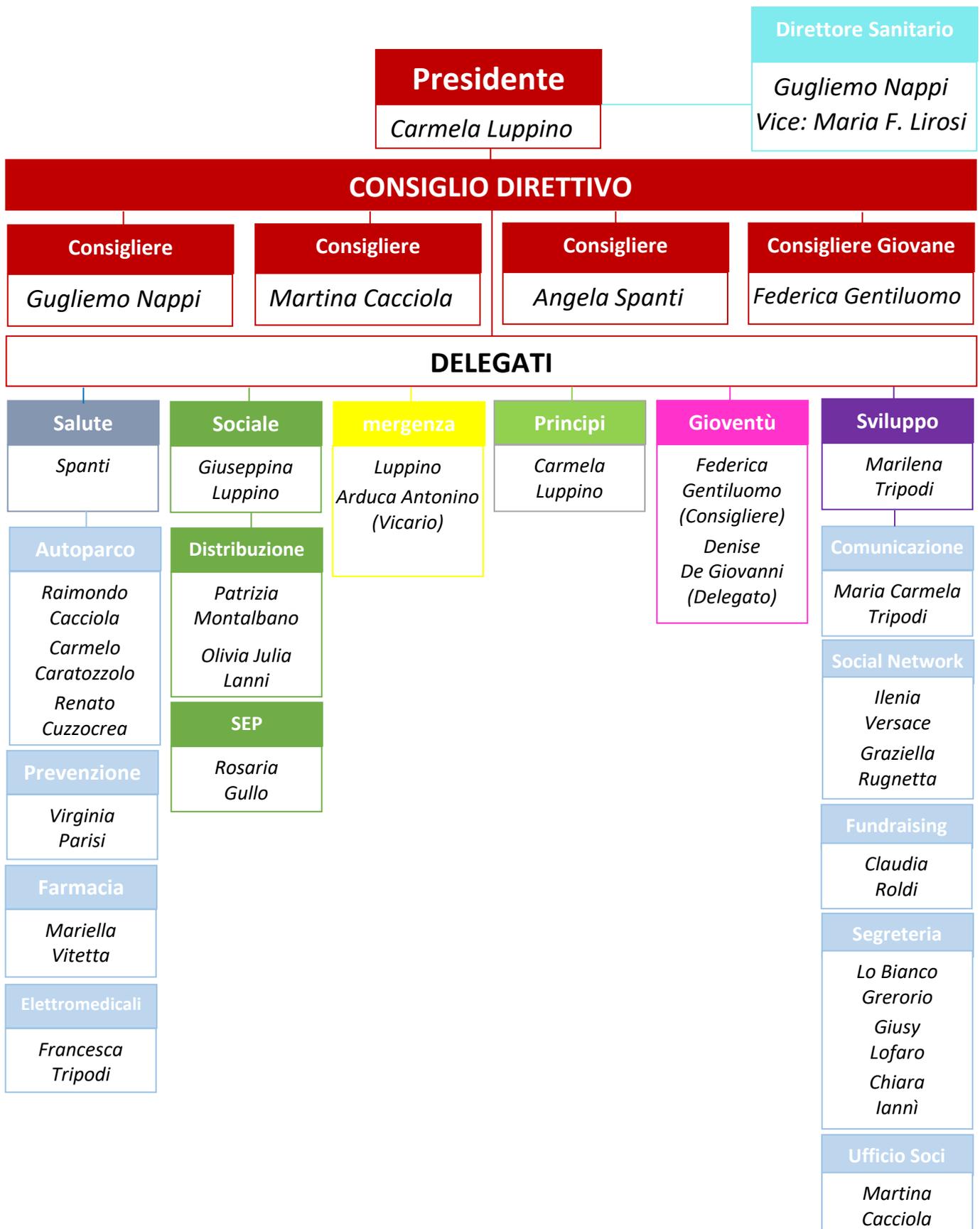
- a) previsione espressa nello scopo statutario, dello svolgimento di attività e di compiti di protezione civile;
- b) assenza di fine di lucro;
  - a) democraticità della struttura;
  - b) elettività e gratuità delle cariche associative;
  - c) gratuità delle prestazioni degli aderenti;
  - d) criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
  - e) obblighi e diritti degli aderenti

Con Decreto Dirigenziale n. 1053 del 25/01/2023 il Comitato è stato iscritto all'**Albo del Volontariato della Protezione Civile della regione Calabria**.

La sede è situata vicino al centro storico in via Filippo Ruggero all'interno della stazione ferroviaria di Bagnara Calabria.

L'Associazione è attualmente composta da n. 108 volontari con differenti qualifiche e brevetti, dispone di n. 1 ambulanza da soccorso e n. 1 autovettura.

Di seguito si riporta l'attuale organigramma del Comitato.



La Delibera n. 79 del 29 maggio 2021, disciplina il complesso di attività per l'organizzazione dell'Area Operazioni Emergenza e Soccorsi della Croce Rossa Italiana. Inoltre, attribuisce al "Delegato C.R.I. Operazioni Emergenza e Soccorso", territorialmente competente, specifiche funzioni in materia di: previsione, preparazione, pianificazione, risposta e superamento dell'emergenza.

Il Presidente è il responsabile legale dell'Associazione, assieme al proprio Consiglio Direttivo, gestisce e organizza ogni attività. Il Presidente, sentito il parere del Consiglio Direttivo, nomina un Delegato locale (scelto tra i volontari in possesso di conoscenze tecniche specifiche ed esperienza in materia di protezione civile), per lo svolgimento dell'attività di emergenza, che svolge in sua assenza quanto necessario per il funzionamento del presente piano.

Il Presidente e/o suo Delegato area Emergenza rappresenta la CRI nelle sedi istituzionali preposte all'organizzazione e gestione dell'emergenza. Il Delegato, nomina il suo Vicario che lo supporterà in tutte le fasi e potrà sostituirlo in caso di assenza. Il Delegato in fase di emergenza e non, risponde al Presidente di Comitato, in assenza di quest'ultimo, organizza e gestisce le varie fasi dell'emergenza e la Sala Operativa Locale (SOL), attenendosi ai protocolli previsti dal presente piano, informando il Presidente dell'avvio di ogni fase e attività. In presenza del Presidente il Delegato coadiuva le attività e le fasi.

I volontari che partecipano a tutte le attività e le fasi previste dal Piano, dovranno essere operatori in emergenza, e/o con altre specialità necessarie al tipo di attività da intraprendere. In alcune situazioni si potranno impiegare anche volontari senza formazione specifica, al fine di rispondere a particolari esigenze operative. I volontari rispondono al Presidente, o in assenza al delegato per l'Attività di emergenza e non prendono mai iniziative personali, tutte le loro movimentazioni e attività operative dovranno essere preventivamente autorizzate dalla SOL.

## B. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

La risposta alle emergenze è, per l'intero Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, un'attività storica, strategica e fondamentale, come più volte sottolineato anche nelle recenti revisioni della strategia della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC). L'art. 13 del Codice della Protezione Civile indica, tra le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, l'**Associazione della Croce Rossa Italiana**.

Il presente Piano di Protezione Civile ha come **obiettivo** principale quello di tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni concreti o dalla messa in pericolo che questi possono subire a seguito del verificarsi di disastri naturali, catastrofi o qualsiasi altro evento calamitoso. Le **finalità** specifiche del piano sono le seguenti:

- fornire le direttive necessarie ad Enti e strutture di Protezione Civile da applicare nel caso specifico (prima, durante e dopo l'evento calamitoso) per poter garantire un intervento tempestivo su tutto il territorio del Comune di Bagnara Calabria;
- fornire al Sindaco, le informazioni necessarie per educare la popolazione in merito alle reazioni e ai comportamenti da tenere in caso di un qualsiasi evento calamitoso che possa venire in essere.

**Lo scopo** primario del presente documento è quello di fornire uno strumento operativo che, oltre ad analizzare le ipotesi di rischio presenti nel territorio locale, definisce i protocolli di intervento e attivazione che la CRI dovrà attuare per affrontare interventi di emergenza, in caso di disastro o calamità, che coinvolgano l'intero territorio locale. In esso sono inoltre definite le risorse materiali ed umane che la CRI potrà mettere a disposizione per interventi di emergenza.

Il Piano di Protezione Civile elaborato da questo studio, che segue le linee guida dettate dal Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero degli Interni con il Metodo "Augustus", rappresenta una sintesi coordinata degli indirizzi per la pianificazione d'emergenza, fornisce uno strumento di lavoro flessibile secondo i rischi presenti nel territorio e, inoltre, delinea con chiarezza un metodo di lavoro semplice nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile di fronte ad una calamità.

### 1. Elementi Principali

La definizione degli scenari di rischio è la prima attività da svolgere nella redazione del Piano d'Emergenza, gli scenari individuati devono essere correlati agli elementi vulnerabili presenti sul territorio. Sono dati dalla raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza. Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base, organizzati poi in sequenza logica per come di seguito illustrato:

- informazioni generali sul territorio;
- informazioni relative ad ogni tipologia di rischio presente sul territorio;

- scenari di rischio, al fine di individuare preventivamente gli eventi possibili e, conseguentemente le adeguate contromisure.

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali e quelle sulle aree d'emergenza, sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi, ecc.), è stato possibile definire uno scenario globale. Dalla definizione dello scenario globale è possibile determinare sia il probabile danno atteso e sia le immaginabili risposte, nonché le procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

## 2. Tipologie di rischio

Per le caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune di Bagnara Calabria, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio diverse fonti di rischio. Nel territorio comunale sono presenti le seguenti tipologie di rischio:

- **idrogeologico e idraulico**
- **sismico**
- **boschivo**
- **meteorologico**
- **maremoto.**

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

## 3. Scenari di evento e di rischio

Questa sezione compie un'analisi delle tipologie di fenomeni che, in territorio di Bagnara Calabria, possono dare origine a **scenari di rischio**. Si vogliono cioè identificare quegli ambiti territoriali ove fenomeni naturali o antropici possano causare effetti dannosi su popolazione, strutture o infrastrutture. I dettagli dei vari scenari di rischio sono allegati al presente piano.

### 3.1 Rischio Idrogeologico e Idraulico

In generale, il quadro della pericolosità idrogeologica rappresenta nel territorio una percentuale molto consistente di fenomeni franosi, evidenziando quindi una criticità prioritaria. L'analisi delle basi cartografiche evidenzia numerose situazioni di criticità sul territorio di Bagnara Calabria. Sebbene la maggior parte delle aree di frana non incombono direttamente su aree abitate, diverse coinvolgono potenzialmente sia edifici residenziali, sia strutture commerciali e produttive, sia infrastrutture critiche (come la S.S.18 e la S.P.2). La cartografia P.A.I. (*"Piano Stralcio di Bacino*

per l'Assetto Idrogeologico”) riporta un’area di attenzione lungo il tratto finale e la foce a mare della fiumara Sfalassà. L’area è composta di tre poligoni: uno che circonda il tratto finale della fiumara, considerato ad elevata pericolosità, gli altri due, in corrispondenza della foce a mare della fiumara, allargano di fatto l’area definita sopra ad alta pericolosità, definendo zone che possono essere esondate in caso di fenomeni catastrofici (bassa pericolosità, elevato periodo di ritorno). La fiumara, nell’ultimo tratto prima di sfociare in mare, passa sotto il cavalcavia della S.S.18, la linea ferroviaria e, infine, il cavalcavia di Corso Garibaldi. Le aree a rischio in caso di evento catastrofico (bassa pericolosità) iniziano proprio in corrispondenza del cavalcavia su Corso Garibaldi e interessano, in sponda destra, alcuni edifici maggiori, e, in sponda sinistra, il campo sportivo prospiciente la spiaggia. Sia alta che bassa pericolosità interessano anche il tratto di spiaggia intorno alla foce dello Sfalassà.

Sul territorio di Bagnara Calabria sono presenti dieci zone di attenzione mappate dal P.A.I., di cui nove nell’intorno dei tratti terminali di torrenti che sfociano a mare. La restante zona di attenzione interessa il Fosso Quartaro, fino alla sua confluenza con il Vallone Granaro, in località Ceramida-Pellegrina. Si produce anche un punto di attenzione in corrispondenza dell’intersezione tra il Fosso Quartaro e la S.S.18. Un punto di attenzione è segnalato infine all’intersezione della S.S.18 sul Torrente Mancusi, che costituisce il confine meridionale del territorio comunale.

Gli scenari di rischio sono stati identificati aggregando i dissesti per tipologia di fenomeno, su ambiti geografici omogenei e compatibili con una efficace gestione degli interventi in emergenza. Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, la Calabria è suddivisa in ambiti territoriali significativamente omogenei per tipologia e severità degli eventi attesi (meteorologici, idrologici e idraulici intensi) e dei relativi effetti. Tali ambiti sono indicati come Zone di Allertamento.

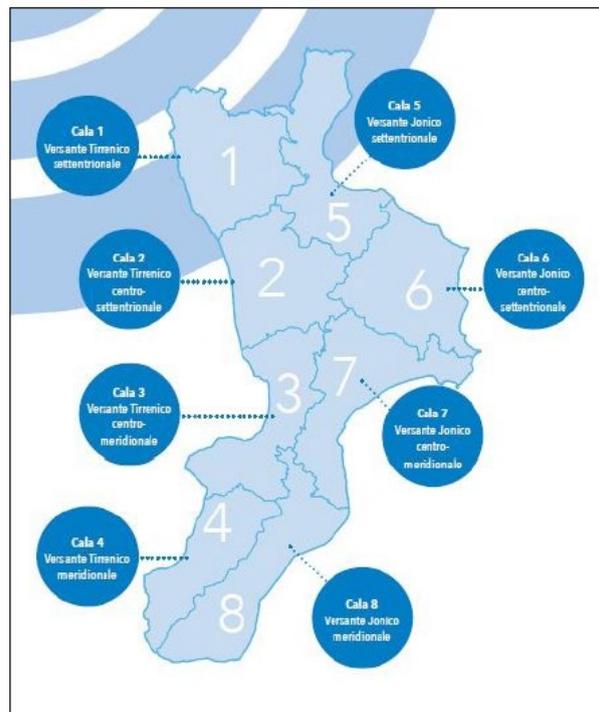


Figura 35. La distribuzione territoriale delle Zone di Allertamento in territorio calabrese (fonte: Direttiva n. 535 del 15 novembre 2017)

Bagnara Calabria ricade in **Cala 4**, “Versante Tirrenico centro-meridionale”.

### 3.2 Rischio Sismico

Particolare attenzione riserva la pericolosità sismica, il territorio comunale, infatti, è classificato secondo l'OPCM n. 3274 del 2003 come **Zona 1 di pericolosità sismica**. Come evidenziato dal portale di Protezione Civile regionale, la Calabria è altamente esposta ai rischi "geologici" perché è collocata esattamente lungo la zona di contatto tra l'Europa e l'Africa. In altre parole, la Calabria è "schiacciata" dalla grande morsa costituita dalla Placca Africana (a Sud) e da quella Europea (a Nord). Questa morsa provoca la rottura delle faglie.

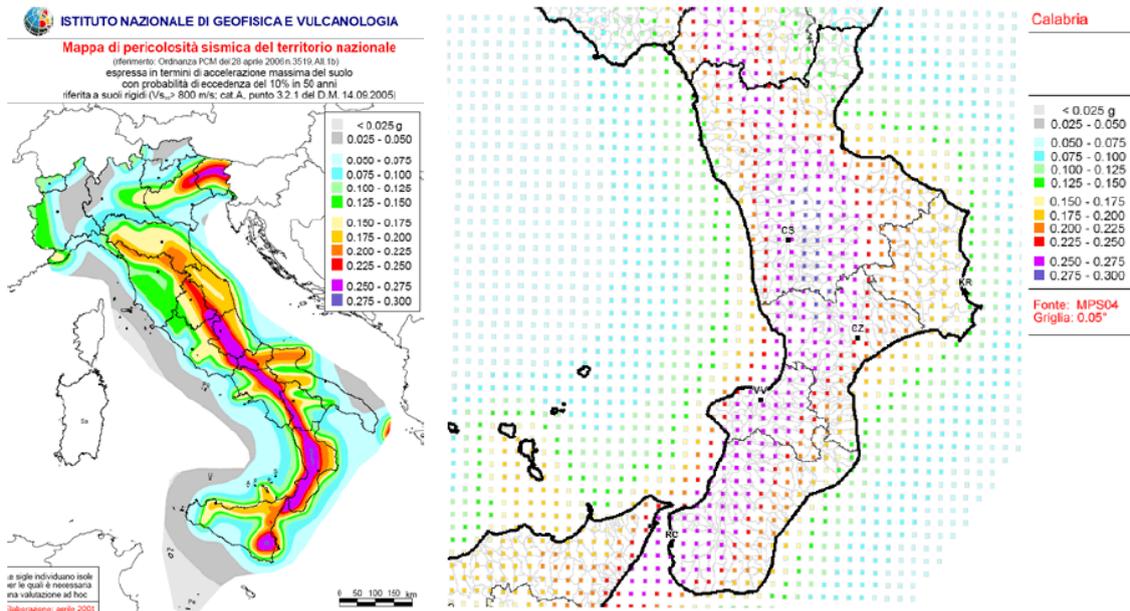


Figura 16. Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale (fonte: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

L'intera fascia tirrenica calabrese è stata collocata nella Zona Sismogenetica "929" e, al territorio di Bagnara Calabria, è associato un valore di Massima Intensità Macrosismica, espresso in scala Mercalli - Cancani – Sieberg,  $\geq 10$ , come si evince dalla successiva figura.

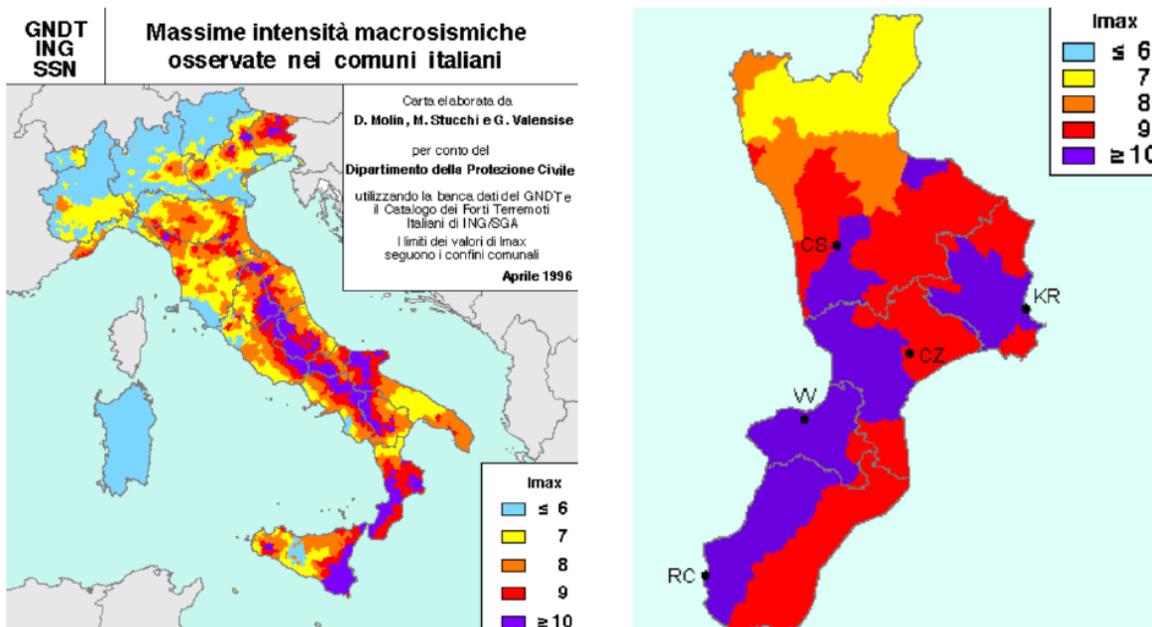
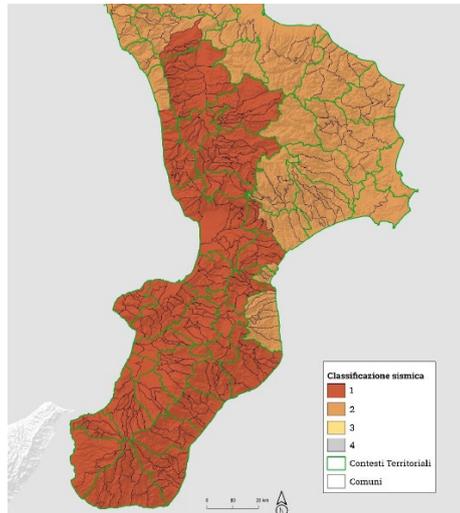


Figura 15. Massime Intensità Macrosismiche osservate in Italia e nei comuni della Calabria (fonte: GNDT-SSN-INGV)

In base alla Delibera della Giunta Regionale n. 47 del 10 febbraio 2004, il Comune di Bagnara Calabria è stato classificato in **Zona Sismica 1**, quella “più pericolosa, ove possono verificarsi fortissimi terremoti”.

La Figura seguente mostra la **classificazione sismica** dei Comuni della Regione Calabria.



La Figura seguente mostra la **mappa di pericolosità** relativa all'area di Bagnara Calabria.

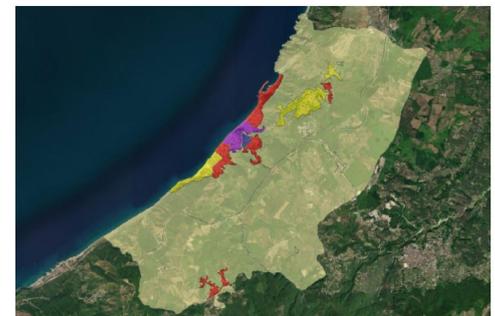
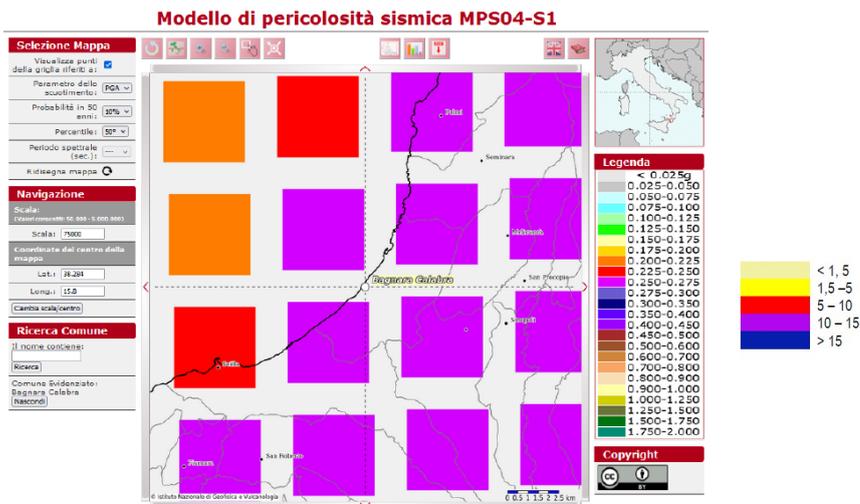


Figura 21. Distribuzione spaziale, per sezione censuaria, dei livelli di danno ( $\geq 3$ ) attesi su Bagnara Calabria in caso di sisma di riferimento (Intensità EMS-98 pari a 9)

Come emerge da quanto sopra riportato, le maggiori concentrazioni di danni si registrerebbero:

- sull'area che sorge alla sommità della Rupe Marturano e nella porzione più bassa del rione Porelli
- nelle aree densamente urbanizzate del rione Marinella e del centro di Bagnara
- nei rioni Melarosa, Cacili e l'area del porto; la parte alta di Porelli e la parte più meridionale di Bagnara centro, le frazioni di Ceramida e Solano Inferiore.

Nelle fasi immediatamente successive a una scossa sismica, è necessario razionalizzare le operazioni di assistenza alla popolazione orientando i flussi delle persone verso le Aree di Attesa più vicine. A supporto di tale attività, nel Piano Comunale di Protezione Civile sono state individuate le “Zone di confluenza” di ciascuna Area di Attesa. Contemplando le caratteristiche morfologiche, di viabilità e struttura dell’abitato, il territorio comunale è stato suddiviso in ambiti di pertinenza di una (o più) specifica Aree di Attesa.

Le Figure seguenti illustrano la distribuzione geografica delle Aree di Attesa e delle relative zone di confluenza sul centro urbano di Bagnara Calabria:



Figura 22. Distribuzione geografica delle Aree di Attesa e delle relative zone di confluenza sul centro urbano di Bagnara Calabria

Il quadro delle aree di confluenza è riportato nella Tabella seguente:

Zona di Confluenza	Area di Attesa
ZC01	AA01 (spazio presso l’incrocio tra viale delle Rimembranze e via Rocchi – Torre Aragonese)
ZC02	AA02 (Piazza Melarosa) AA23 (spazio nei pressi della Caserma VV.FF – Rione Melarosa)
ZC03	AA03 (Piazza Gramsci – quartiere Marinella)

ZC04	AA13 (Belvedere Marturano – Anfiteatro Don Calabrò)
ZC05	AA05 (spiazzo presso via Adone – lungomare via Turati) AA08 (Piazza Matteotti)
ZC06	AA04 (parco di Piazza del Popolo)
ZC07	AA12 (Piazza Monte Carmelo – Chiesa Madonna del Carmine)
ZC08	AA21 (marciapiede del tornante al km 502 S.S.18 - Porelli)
ZC09	AA19 (Spiazzo Via Pagliara – PuntoE Market) AA20 (piazzetta incrocio via XXIV Maggio – Via Nazionale Bagnara/S.S.18 - Porelli)
ZC10	AA22 (Monumento del Calvario – via Nazionale – Porelli)
ZC11	AA06 (Monumento ai Caduti – Piazza Morello)
ZC12	AA09 (terrazza a mare di fronte al Grand Hotel Victoria)
ZC13	AA13 (Belvedere Marturano – Anfiteatro Don Calabrò)
ZC14	AA11 (Piazza Amendola - Parcheggio della stazione)
ZC15	AA17 (spiazzo Villa De Leo – Pellegrina – via Quadro Vecchio)
ZC16	AA16 (Piazza Maria SS Annunziata – Pellegrina)
ZC17	AA18 (Piazza Maria SS del Carmelo - Ceramida)
ZC18	AA14 (Piazza Chiesa - Chiesa Maria SS delle Grazie – Solano Inferiore)
ZC19	AA15 (slargo di via Favata – via Provinciale (Alimentari Cambareri))

### 3.3 Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia

Con riferimento agli edifici in contesti ad alta pericolosità, questi si concentrano maggiormente nella frazione di **Pellegrina** (lungo la S.P.2) e, in parte, **Ceramida**. Inoltre, nella zona del **porto** e nella periferia sud del **centro abitato** di Bagnara. In particolare, va segnalato, tra gli edifici caratterizzati da alta pericolosità, il plesso scolastico nella frazione di **Pellegrina**. È da considerarsi ad alta pericolosità anche il vecchio **Macello Comunale** (bene storico sottoposto a vincolo di tutela). Il **cimitero di Pellegrina** presenta strutture sia in alta, media e bassa pericolosità. Molti edifici a media pericolosità sorgono in frazione **Solano Inferiore**, **Pomarelli**, **Ceramida** e **Pellegrina**. Per quanto concerne l'abitato di Bagnara, edifici in area a media pericolosità sorgono al margine nord del **Rione Cacili** e lungo la **S.S.18**, immediatamente a nord della **Torre dell'Orologio** sul **Monte Sirena**.

Risultano esposti a livelli di bassa pericolosità:

- la Scuola dell'Infanzia Melarosa
- la Caserma del Distaccamento Volontari Vigili del Fuoco di Bagnara Calabria
- la struttura della Scuola di via Pezzolo (in disuso dal 2021).

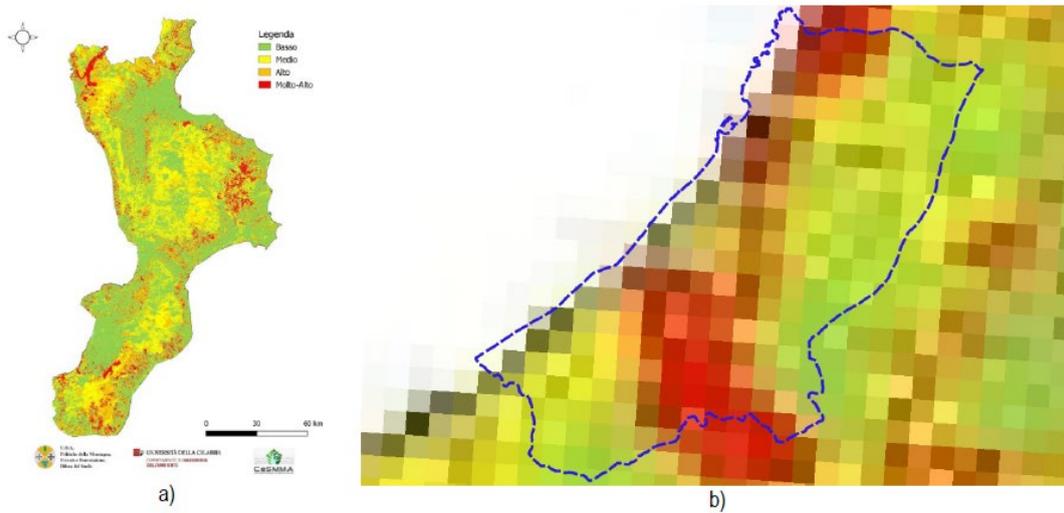


Figura 24. "Carta del rischio potenziale di incendio boschivo" sul territorio calabrese (a), con zoom sul territorio di Bagnara Calabria

### 3.4 Rischio Meteorologico

Le mappe allegate al "Piano di Bacino Stralcio per l'Erosione Costiera classificano l'intero litorale di Bagnara nella classe di pericolosità elevata (P3) per fenomeni di erosione costiera.

### 3.5 Rischio Maremoto

Il quadro delle criticità per possibili onde di maremoto nel territorio di Bagnara Calabria può essere desunto dalle mappe delle **zone di allertamento** elaborate da ISPRA (*Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*) e consultabili attraverso la piattaforma "Tsunami Map Viewer".

L'analisi delle superfici potenzialmente esposte a onda di tsunami su Bagnara Calabria, per i diversi livelli di allerta, ha fatto emergere che:

- **Zona di Allertamento Advisory:** interessa l'intera fascia di arenile, dal confine con Seminara sino a quello con Scilla, arrivando a coinvolgere alcuni edifici che sorgono sulla spiaggia e sul lungomare
- **Zona di Allertamento Watch:**
  - risulta potenzialmente esposta a tsunami la totalità delle strutture nella zona del porto (a nord della Torre Aragonese – di Capo Rocchi – Re Ruggiero)
  - risulta potenzialmente esposta a tsunami la quasi totalità delle strutture nelle aree tra la rupe Marturano e la Torre Aragonese (Rioni Cacili, Rione Melarosa, Rione Marinella)
  - nel tratto tra la rupe Marturano e il confine comunale a sud (con Scilla), risulta potenzialmente esposta gran parte del territorio tra la linea di costa e quella ferroviaria, ad esclusione della parte a maggiore elevazione sopra al centro di Bagnara (zona "Arangiara").

Poiché le caratteristiche dell'urbanizzato di Bagnara Calabria, in uno scenario di maremoto di livello Watch, garantiscono pochissime vie di fuga ai presenti, sarà necessario un tempestivo e capillare allertamento della popolazione coinvolta. È necessario tenere conto del fatto che uno scenario di maremoto potrebbe presentarsi (conseguente e differito potenzialmente di pochi minuti) in maniera concomitante a un evento sismico: le considerazioni sull'uso dei piani alti degli edifici e della possibilità effettiva di circolare per le strade (che potrebbero essere invase da macerie) sono quindi da prendersi con opportuna cautela e da perseguire laddove le circostanze lo rendano la soluzione migliore.

Fatte salve le considerazioni precedenti:

- per la popolazione residente, e in particolare per quella già nelle case al verificarsi dell'emergenza, è da privilegiare l'allontanamento verticale, ovvero la risalita a piani alti degli edifici
- per la popolazione avventizia (villeggianti, turisti, ecc.) che occupa più probabilmente il lungomare e le spiagge, o comunque per chi si trovi nell'impossibilità di un allontanamento verticale negli edifici, è raccomandabile defluire rapidamente verso le aree di attesa, laddove designate, e in generale elevarsi quanto più possibile sul livello del mare.

#### **4. AREE**

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili (che hanno una evoluzione relativamente lunga, tale da consentire un intervento della struttura di Protezione Civile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto. Particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alle persone eventualmente ricoverate in strutture sanitarie e alla popolazione scolastica. Deve essere inoltre adottata una strategia volta a favorire il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza. Durante le eventuali fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla cittadinanza, sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle Aree di Attesa e di Ricovero.

Per gli eventi che non possono essere preannunciati (come, ad esempio, gli eventi sismici), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

##### **4.1 Aree di Attesa**

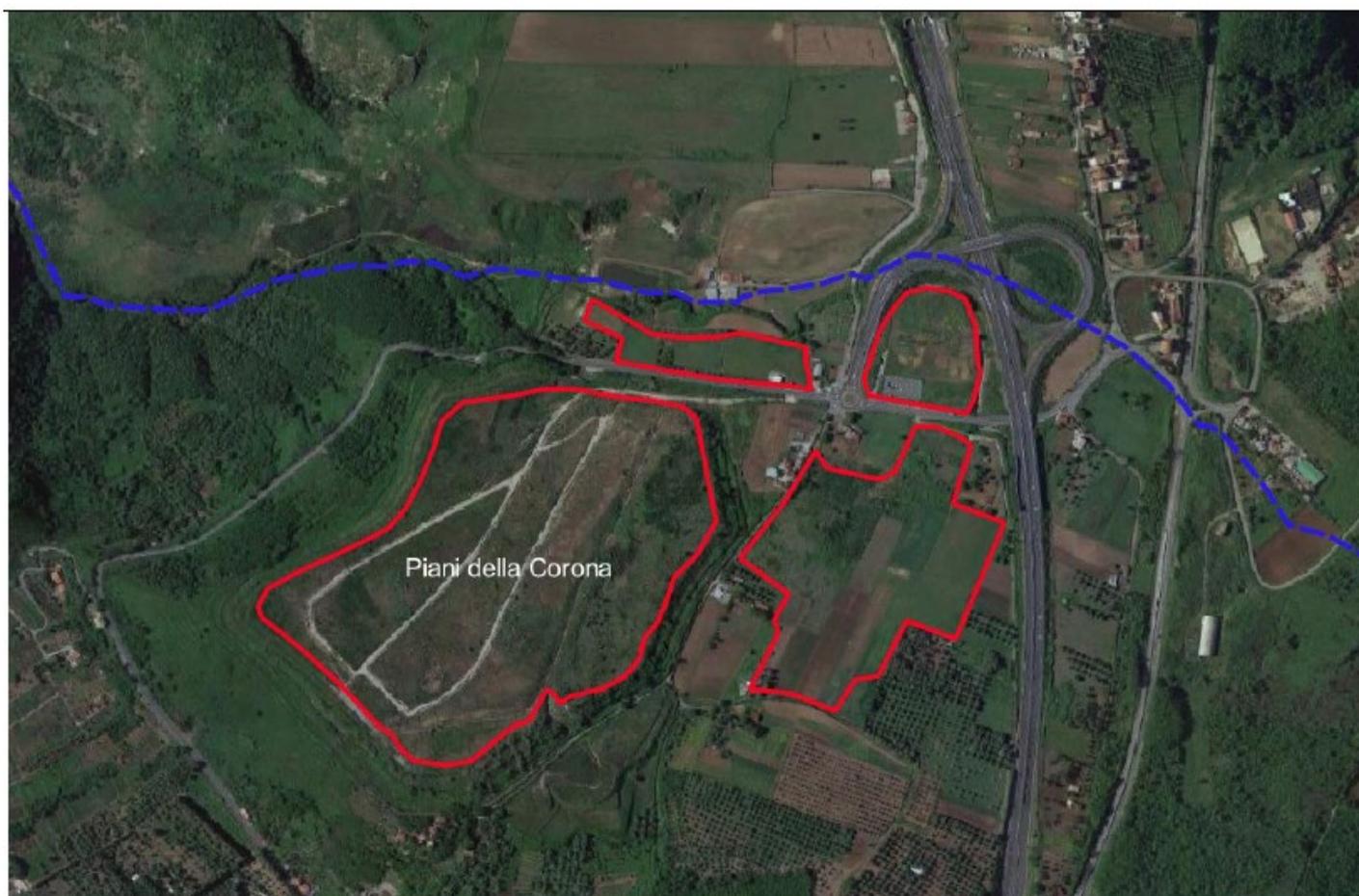
Sul territorio comunale sono state identificate 23 Aree di Attesa. Le superfici, di particolare rilevanza strategica a supporto della gestione di uno scenario sismico, sono state identificate in modo uniformemente distribuito sul contesto urbano e localizzate in aree sicure e non esposte a potenziali crolli.

Codice	Nome Area di Attesa / Indirizzo indicativo	Superficie (m2)	Capienza
AA01	spiazza presso l'incrocio tra viale delle Rimembranze e via Rocchi – Torre Aragonese	174,4	70
AA02	Piazza Melarosa	401,8	161
AA03	Piazza Gramsci – quartiere Marinella	378,2	151
AA047	Parco Piazza del Popolo*	1829,2	732
AA05	spiazza presso via Adone – lungomare via Turati	410,2	164
AA06	Monumento ai Caduti – Piazza Morello	373,9	150
AA07	Piazza Rosario – sagrato della Chiesa	1081,5	433
AA08	Piazza Matteotti	1359,3	544
AA09	terrazza a mare di fronte al Grand Hotel Victoria	1636,8	655
AA10	spiazza presso il Monumento a G. Musella – parcheggio supermercato – via Turati)	1993,9	798
AA11	Piazza Amendola - Parcheggio della stazione	1295,0	518
AA12	Piazza Monte Carmelo – Chiesa Madonna del Carmine	1095,9	438
AA13	Belvedere Marturano – Anfiteatro Don Calabrò	608,6	243
AA14	Piazza Chiesa - Chiesa Maria SS delle Grazie – Solano Inferiore	319,2	128
AA15	slargo di via Favata – via Provinciale (Alimentari Cambareri)	114,2	46
AA16	Piazza Maria SS Annunziata – Pellegrina	1190,7	476
AA17	spiazza Villa De Leo – Pellegrina – via Quadro Vecchio	1566,4	627
AA18	Piazza Maria SS del Carmelo - Ceramida	505,8	202
AA19	Spiazza Via Pagliara – PuntoE Market	231,9	93
AA20	piazzetta incrocio via XXIV Maggio – Via Nazionale Bagnara/S.S.18 - Porelli	148,0	59
AA21	marciapiede del tornante al km 502 S.S.18 - Porelli	102,7	41
AA22	Monumento del Calvario – via Nazionale – Porelli	74,4	30
AA23	spiazza nei pressi della Caserma VV.FF – Rione Melarosa	112,3	45

## 4.2 Aree di Accoglienza e Ricovero

Sul territorio comunale sono state individuate due Aree di Accoglienza e Ricovero (da utilizzare eventualmente in maniera alternativa). Le superfici sono localizzate in aree sicure e non esposte a potenziali rischi.

Codice	Indirizzo	Superficie (m2)	Capacità ricettiva	Utilizzo
AR01	S.S.18 – Piani della Corona (svincolo autostradale)	233.866,60 c.ca	11690 c.ca	Ex deposito cantiere autostradale Piani della Corona



La **AR01** "Piani della Corona", è facilmente accessibile e raggiungibile, poiché è sita presso lo svincolo dell'Autostrada A2 Napoli - Reggio Calabria (uscita Bagnara Calabria). Inoltre, la sua capienza la rende idonea a ospitare la totalità dei senzatetto attesi in caso di sisma, anche alla massima intensità ad oggi registrata (fino a 7200 persone stimate).



La **AR02**, “*Campo sportivo*”, rappresenta una superficie di riferimento alternativa, attivabile per funzioni di accoglienza e ricovero, ma anche quale area di ammassamento dei soccorritori. L’area è facilmente accessibile dalla S.S.18 e dalla S.P.2 Pellegrina. La capienza della AR02 non si rivela idonea a ospitare la totalità dei senzatetto attesi in caso di sisma di riferimento.

#### 4.3 Aree di Ammassamento dei Soccorritori e delle Risorse

Il Portale informativo e cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l’Emergenza del CNR - Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria, indica come area di “ammassamento-ricovero” l’area identificata come AR01 “Piani della Corona” (suggerendo quindi una doppia funzione per l’area; per le aree di accoglienza e ricovero. La AR02, “*Campo sportivo*”, rappresenta una superficie di riferimento alternativa, attivabile per funzioni di ammassamento dei soccorritori.

#### 4.4 Zone di Emergenza per l’Atterraggio di Elicotteri

Il “*Piano Soccorso Rischio Sismico*” di Regione Calabria (Dipartimento Presidenza. U.O.A. Protezione Civile) ha individuato, sul territorio regionale, alcune Zone di emergenza per l’Atterraggio di Elicotteri (Z.A.E.). A livello comunale, pur in assenza di superfici omologate, può essere eventualmente impiegata allo scopo l’area del campo sportivo.

#### 4.5 Posto Medico Avanzato

La Tabella che segue riporta il dettaglio della superficie che è stata ritenuta idonea ad accogliere un Posto Medico Avanzato (P.M.A.) sul territorio comunale.

Identificativo	Posto Medico Avanzato	Indirizzo
PMA01	Parco di Piazza del Popolo	Piazza del Popolo
PMA02	Piazza Maria SS Annunziata – Pellegrina	Piazza Maria SS Annunziata

Lo scenario di rischio sismico è quello che con maggiore probabilità, a Bagnara Calabria, potrebbe richiedere l'attivazione di un Posto Medico Avanzato. Per questo motivo si è optato per un'area aperta, piuttosto che prevedere l'utilizzo di un edificio o struttura coperta.

## 5. Formazione e Addestramento Operatori CRI

Il Comitato CRI locale dispone di 108 soci con formazione di base e sulla sicurezza (ai sensi della L. 81/08) e alcuni con formazione specifica:

- n. 21 Operatori in Emergenza
- n. 1 Istruttore di Protezione Civile
- n. 38 Operatori per il Trasporto Sanitario e Soccorso in Ambulanza
- n. 41 Esecutori BLSD
- n. 3 Istruttori BLSD
- n. 2 Operatori Riduzione dei Rischi da Disastro e Cambiamenti Climatici.

L'attività formativa, di addestramento e le esercitazioni del personale CRI, finalizzata alla e alla verifica operativa e alla preparazione della risposta alle emergenze negli ambiti definiti nel presente Piano, è organizzata e diretta dal DLAE ed è svolta in aderenza alle disposizioni del presente Piano e secondo i regolamenti dell'Associazione.

### 5.1 Impiego del personale volontario

Per le disposizioni in merito all'impiego del Personale Volontario per le attività di pianificazione, preparazione e risposta alle emergenze necessarie all'attuazione del presente Piano, si fa riferimento a quanto stabilito dal "Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenza" in particolare l'art. 15 dove recita "In caso di attivazione delle strutture della Croce Rossa Italiana ad ogni livello per gli eventi di cui all'articolo 1, comma 1, la movimentazione dei volontari, fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, è disposta e coordinata dal Delegato CRI Operazioni Emergenza e Soccorsi di riferimento che ne dà immediata comunicazione al Presidente".

Il volontario della Croce Rossa Italiana può godere dell'applicazione dei benefici di legge di cui agli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 1/2018 così come previsto dall'articolo 8, comma 5-ter della Legge 27 febbraio 2009, n. 13, con oneri a carico del bilancio della Croce Rossa Italiana ovvero con risorse provenienti da finanziamenti esterni.

## C. MODELLO DI INTERVENTO

Il **modello d'intervento** consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative, nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti necessari all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza nei vari livelli di direzione e controllo. Esso riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico della CRI in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse. Il Comitato, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale il coordinamento dei propri servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà, in caso d'emergenza, la Sala Operativa Locale (SOL) presso la sede del Comitato, luogo in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento. La SOL sarà attivata anche quando vi sia la previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativa fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso.

Sulla base degli scenari di rischio considerati, sono stati elaborati i seguenti **modelli d'intervento**:

- **Rischio sismico**
- **Rischio idrogeologico:**
  - alluvione
  - frane
  - maremoti
- **Rischio climatico/meteorologico:**
  - piovvaschi violenti e trombe d'aria
- **Rischio Boschivo.**

Il Modello di Intervento si articola in Fasi Operative, per ciascuna delle quali sono definite le azioni da sviluppare e sono individuate le corrispondenti responsabilità. Il Modello di Intervento definisce altresì i criteri di attivazione e disattivazione di ciascuna fase. Le Fasi Operative possono riguardare sia il periodo precedente sia quello successivo all'evento. Per i fenomeni in qualche misura prevedibili, come le inondazioni, le frane e gli incendi boschivi, le Fasi Operative iniziano quando ci sono segnali che fanno ritenere possibile una manifestazione dell'evento. Per esempio, piogge molto intense misurate o previste possono preludere a fenomeni di esondazione e quindi suggeriscono l'attivazione di una specifica fase operativa in vista di tale evento. Per i fenomeni non prevedibili, come i terremoti, le fasi operative riguardano invece solo il periodo successivo al manifestarsi del sisma.

In totale possono identificarsi le seguenti **Fasi Operative**:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

- Emergenza.

Le prime tre sono precedenti all'evento, l'ultima è successiva ad esso. L'attivazione e la disattivazione delle diverse Fasi Operative è competenza del Presidente o del suo delegato Area Emergenze.

## 1. Informazione alla popolazione

Si realizza attraverso l'informazione preventiva sulle norme comportamentali alle popolazioni residenti nelle specifiche zone di rischio e nella preparazione degli uomini che intervengono in emergenza, in modo da fronteggiare tempestivamente e con professionalità qualsiasi tipo d'evento.

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui Piani di Emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure di auto-protezione da adottare. L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

- **Preventiva:** in questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
  - delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio
  - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede
  - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento
  - di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi
- **in emergenza:** in questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
  - la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza)
  - cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi
  - quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività
  - i comportamenti di autoprotezione.

L'informazione alla popolazione rientra tra i compiti della CRI, in "tempo di pace" ed avviene attraverso campagne specifiche, quale ad esempio "Io Non Rischio", giornate informative in piazza, corsi di primo soccorso e protezione civile nelle scuole, coinvolgimento dei cittadini nelle esercitazioni, diffusione di materiale informativo e vengono utilizzati volontari con specifica formazione. In fase di emergenza, l'informazione sarà diffusa utilizzando ogni mezzo di comunicazione disponibile: messaggi su stazioni radio, Tv locali, giornali, impiego di altoparlanti, eventuali comunicazioni porta a porta e ogni altro strumento/mezzo ritenuto efficace in relazione all'evento. Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale. Le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, a intervalli regolari e con continuità.

Sull'area di Bagnara Calabria non risultano essere operativi sistemi di allarme specifici.

Si illustrano, nel seguito, le norme di comportamento da attuare in situazione di emergenza, suddivise per tipologia di rischio, a prescindere dal livello di rischio specifico individuato sul territorio comunale.

## 2. Reti di Monitoraggio

Ai fini della pianificazione di emergenza di Protezione Civile risulta estremamente importante poter prevedere, con ragionevole anticipo, fenomeni meteorologici avversi o comunque poter seguire l'evoluzione degli stessi in tempo reale. I sistemi di monitoraggio utilizzabili ai fini di Protezione Civile sono:

- reti di monitoraggio meteo-climatico: consentono la misurazione dei parametri meteo-climatici quali precipitazioni meteoriche, temperatura, velocità del vento, altezza della neve
- reti di monitoraggio idraulico: consentono la misurazione di parametri di riferimento per la stima delle altezze idriche di corsi d'acqua o bacini lacustri
- reti di monitoraggio geotecnico: consentono la misurazione di parametri geotecnici, indicatori dello stato di attività dei fenomeni franosi
- reti di monitoraggio antincendio boschivo: consentono l'avvistamento e l'osservazione dell'evoluzione di incendi boschivi.

La Regione Calabria ha attivato l'app "Easy Alert Protezione Civile Calabria", che ha come scopo la tempestiva segnalazione, da parte dei cittadini, di incendi, frane, alluvioni, terremoti o altri eventi straordinari. L'applicazione consente di indicare il tipo di evento e la sua posizione, garantendo al segnalatore la possibilità di inviare una foto.

IT-alert è un sistema di allarme pubblico per l'informazione diretta alla popolazione interessata, che dirama ai telefoni cellulari presenti in una determinata area geografica messaggi utili in caso di gravi emergenze o eventi catastrofici imminenti o in corso, favorendo l'adozione dei comportamenti necessari a minimizzare l'esposizione individuale e collettiva al pericolo. Il messaggio IT-alert, che viene ricevuto da chiunque si trovi nella zona interessata dall'emergenza o dall'evento calamitoso, contiene informazioni circa lo scenario di rischio e le relative misure di autoprotezione da adottare rapidamente. Il sistema è stato testato, in via sperimentale sul territorio, nel corso dell'esercitazione "EXE Sisma dello Stretto 2022" per inviare messaggi alla popolazione relativi all'allerta tsunami.

A seguire si riporta l'analisi territoriale relativa alla distribuzione delle stazioni di monitoraggio ambientale ubicate a Bagnara Calabria o in zone limitrofe e che risultano utilizzabili ai fini della prevenzione e previsione di Protezione Civile per il territorio di Bagnara Calabria.

### 2.1 Monitoraggio Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico

Al fine di snellire la catena di allertamento del Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico, migliorandone l'efficacia e l'efficienza, viene utilizzato il Messaggio di Allertamento Unificato tra l'ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) – Centro Funzionale Multirischi – e la Regione Calabria - UOA di Protezione Civile. Tale messaggio viene emesso 365 giorni l'anno e rappresenta il Bollettino Meteorologico e Idrogeologico e Idraulico regionale e, nel caso siano previste criticità meteorologiche e/o idrogeologiche e idrauliche, esso assume anche la valenza di Avviso di Previsioni Meteorologiche Avverse e/o Avviso di Criticità per possibili precipitazioni intense.

Le stazioni di monitoraggio cui è possibile fare riferimento sono quelle afferenti alla rete di monitoraggio di ARPA Calabria. Ulteriore fonte di informazione per il monitoraggio dell'evoluzione di eventi meteorologici (distribuzione delle precipitazioni real-time e loro intensità) è poi rappresentata dalle mappe radar del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Non vi sono idrometri afferenti alla rete del Centro Funzionale Multirischi presenti sul territorio.

## 2.2 Monitoraggio parametri geotecnici

Sul territorio non risulta attivo alcun sistema di monitoraggio di carattere geotecnico.

## 2.3 Monitoraggio Incendi Boschivi

Come riportato nel *“Piano Regionale per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi”* sul territorio regionale la sorveglianza, intesa come presidio del territorio, viene effettuata mediante i seguenti sistemi:

- rete regionale delle postazioni di avvistamento fisse
- l'impiego di pattuglie itineranti
- l'utilizzo del Sistema Automatico di Avvistamento Incendi Boschivi.

Bagnara Calabria non è sede di postazioni di avvistamento.

Inoltre, ogni privato cittadino può segnalare un eventuale incendio alla S.O.U.P. della Regione Calabria, mediante il numero verde appositamente istituito **800.496.496**.

## 3. Modello di Intervento CRI

Il Comitato, al fine di rispondere alle molteplici necessità territoriali, è organizzato per operare negli ambiti della prevenzione (preparazione all'emergenza), del soccorso e del superamento dell'emergenza. La struttura locale della CRI, organizzata secondo le disposizioni del presente Piano, è in grado di agire nei seguenti settori:

- ambulanza per il soccorso
- squadre di personale a piedi per il trasporto dei feriti
- ricerca e ricongiungimento dispersi
- censimento dei bisogni della popolazione
- distribuzione di aiuti umanitari e pasti
- assistenza alla popolazione
- attività sociali rivolte alla popolazione
- assistenza sanitaria per eventi con grande afflusso di persone

- assistenza psicologica alle vittime e ai soccorritori
- diffusione delle nozioni di primo soccorso, educazione sanitaria e protezione civile.

Durante la fase di normalità (emergenza latente) le capacità del Comitato permettono di realizzare varie attività di prevenzione e preparazione all'emergenza, tutte orientate alla "riduzione del rischio" ovvero all'informazione, alla formazione, alla stesura di procedure e pianificazione con relativa verifica e revisione, ed al continuo addestramento in tutti i settori.

### 3.1 Stato operativo del sistema e livelli di allarme

Lo stato operativo degli eventi e quindi dell'intero sistema è costantemente codificato su uno dei seguenti livelli:

#### LIVELLO 0: NORMALITA' – EMERGENZA LATENTE

Situazione ordinaria di operatività del sistema, quando non vi sono attività emergenziali in atto o possibilità che si realizzino in tempi brevi. È la situazione standard costante quando non vi siano dichiarazioni di altri livelli di allarme da parte delle Sale Operative (stato di emergenza latente). Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.

#### LIVELLO 1: PRE ALLARME/ALLERTA – OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO

Il livello viene attivato quando ci sono situazioni che richiedono informazioni e monitoraggio per possibile evoluzione negativa. Il Delegato AE monitora la situazione e riferisce alle Sale Operative di Ordine Superiore, avvalendosi eventualmente di un team per la valutazione e il monitoraggio sul posto. Avviso al personale della possibilità che segua in tempi brevi un allarme di tipo 2 o 3; il personale si rende disponibile a recarsi presso la sede operativa in tempi brevi. Personale in regime di reperibilità. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.

#### LIVELLO 2: ALLARME – PREPARAZIONE DEL DISPOSITIVO DI INTERVENTO

Il livello viene attivato quando vi è la possibilità che si verifichino situazioni di emergenza di massa; il Delegato AE identifica e predispone il Dispositivo di Intervento più appropriato da inviare nel caso di successivo passaggio a livello 3 e può disporre eventualmente l'invio di un team per la valutazione e il monitoraggio sul posto. Il personale necessario alla costituzione del Dispositivo si rende pronto operativo a casa e pronto a recarsi presso la sede operativa in caso di successivo passaggio a livello 3. Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.

#### LIVELLO 3: EMERGENZA – INTERVENTO IN ATTO

Il livello viene attivato quando vi è la necessità di intervenire con un Dispositivo; viene attivato il Dispositivo di intervento più appropriato e dispiegato sul posto. Il Delegato AE può disporre l'invio di un Coordinatore sul posto. Il personale deve immediatamente recarsi nella sede di partenza del

Dispositivo, preparare i mezzi e materiali e restare in attesa di successive comunicazioni da parte della Sala Operativa per il successivo invio sul posto. Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento. Mezzi e materiali operativi in sede ed inviati con il Dispositivo di Intervento.

### 3.2 Attività CRI in Emergenza

Il Comitato CRI potrà, in emergenza, garantire la seguente risposta (riservandosi la facoltà di attivare i livelli CRI superiori) qualora si rendesse necessario per adempiere ai compiti definiti dalla legislazione vigente:

#### Entro 1 ora:

- a) concorre a fornire informazioni riguardo le conseguenze determinate dall'evento al fine di effettuare una prima stima della perdita di vite umane, del numero di feriti e della popolazione che necessita assistenza;
- b) fornisce gli elementi informativi riguardo le risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti ed impiegabili nell'immediatezza sul territorio;
- c) propone l'eventuale impiego di risorse aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego;
- d) assicura il concorso al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti;
- e) ricerca e soccorso persone disperse, soccorso socio-assistenziale;
- f) assicura la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio.

#### entro 12 ore:

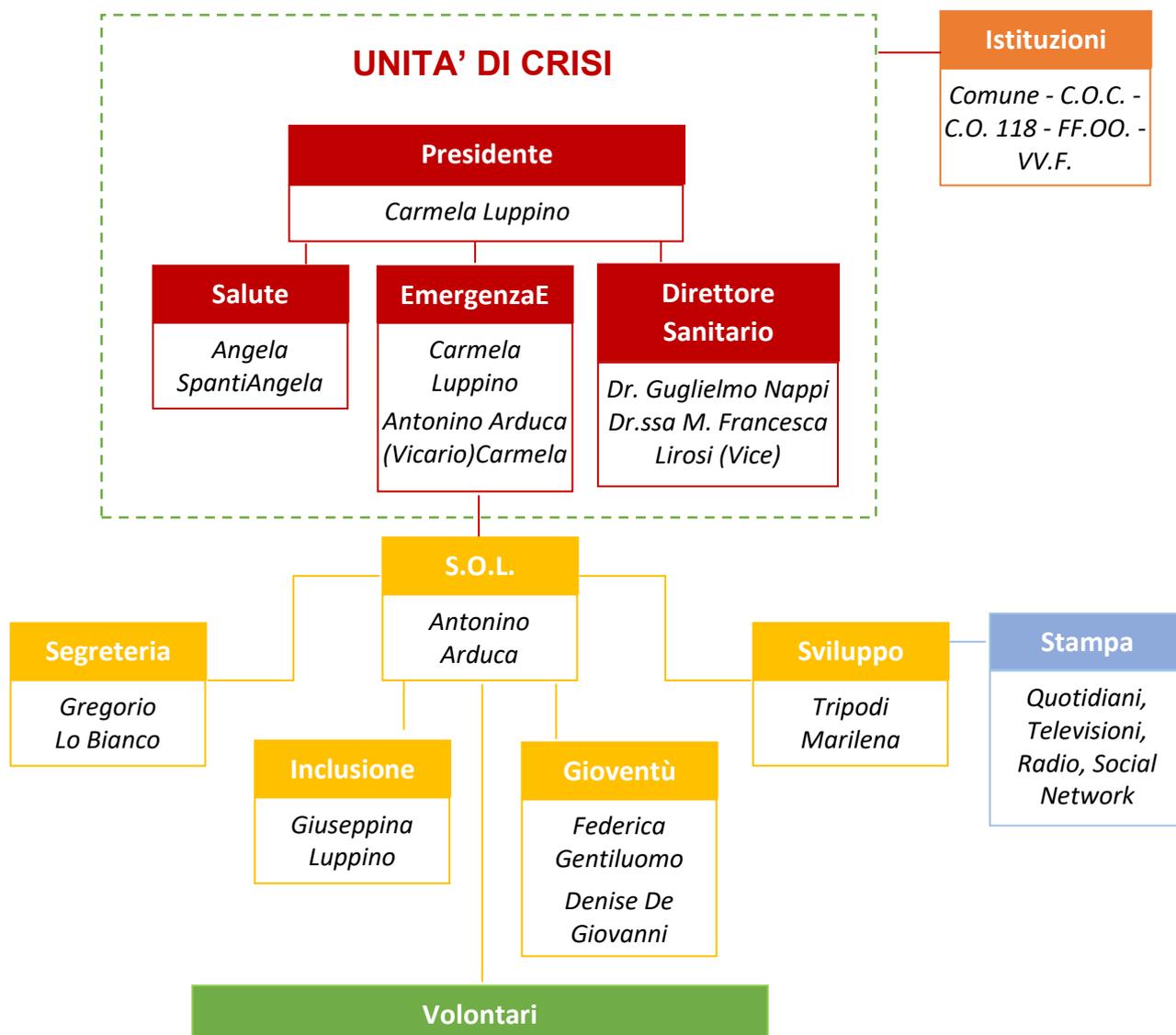
- a) garantisce il concorso all'attività di allestimento e gestione dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione;
- b) assicura il concorso alle attività di assistenza alla popolazione e garantisce particolare attenzione nelle attività a favore delle fasce più deboli;
- c) distribuzione di aiuti alla popolazione e distribuzione pasti;
- d) censimento delle necessità della popolazione e supporto al ricongiungimento dei nuclei familiari;
- e) garantisce soccorso psico-sociale.

#### entro 24 ore:

- a) assicura l'attivazione di servizi di distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione;
- b) assicura l'attivazione del personale necessario alla gestione sul territorio per la distribuzione di acqua.

### 3.3 Struttura CRI in Emergenza

Nell'organigramma seguente, è rappresentato il Comitato durante la risposta ad un'emergenza dove si identifica chiaramente la piramide gerarchica. Il Presidente del Comitato, in caso di emergenza territoriale, delega la gestione dell'attività al DLAE, il quale, con lo stesso Presidente, costituisce l'Unità di Crisi. Struttura d'interfaccia strategica e tattica, oltre che strumento per l'attuazione del Piano di Emergenza è la Sala Operativa Locale (di seguito SOL), la quale, organizzata in funzioni di supporto per meglio coordinare la risposta, sorveglia e monitorizza il territorio, acquisisce e verifica le informazioni e dispiega i Moduli Operativi.



La risposta all'emergenza è strutturata nelle seguenti fasi:

- **Fase 1:** il Delegato locale A.E. o suo vicario riceve la richiesta di attivazione (da parte di uno degli enti preposti) e tempestivamente informa il Presidente del Comitato, la SOL locale e quelle di livello superiore. Il Delegato A.E./Responsabile SOL invierà un sms/e-mail all'ente

attivatore dando conferma dell'avvenuta ricezione della richiesta e, successivamente, lo contatterà telefonicamente per avere/dare ulteriori informazioni.

- **Fase 2:** il Presidente attiverà l'Unità di Crisi. Il Delegato A.E./Responsabile SOL attiverà in breve tempo il piano d'emergenza locale con il supporto della SOL, attivando le risorse e i mezzi necessari e lo stimato "pronti a muovere" per un pronto impiego.
- **FASE 3:** Il delegato area Salute contatterà e attiverà i volontari tenendo conto della scheda di reperibilità e delle qualifiche richieste.

### 3.4 Risposta CRI alle Emergenze

L'Unità di Crisi Locale è la struttura deputata a fornire l'indirizzo politico-strategico della risposta CRI alle emergenze. Durante un'emergenza opera quale organismo al vertice del Comitato. È attivata dal Presidente del Comitato che ne assume il coordinamento e la responsabilità delle relative decisioni. Come è possibile vedere dall'organigramma, la stessa è composta da:

- Presidente del Comitato
- Delegato Locale per le Attività di Emergenza (DLAE)
- Delegato Locale Area Salute
- Eventuali ulteriori figure necessarie.

L'Unità di Crisi per la gestione di competenza si avvarrà di:

- Sala Operativa Locale
- Rappresentante CRI presso il Centro Operativo Comunale (COC).

L'unità di Crisi, inoltre, manterrà i rapporti con le Enti e le Istituzioni presenti sul territorio.

La Sala Operativa è l'organo a cui sono demandate:

- la pianificazione e la stesura dei processi e delle procedure
- la gestione tattica dell'intervento, ricevuto l'input strategico.

La Sala Operativa viene attivata quando vi sia la necessità di:

- attivare i Moduli Operativi e relativo coordinamento;
- mantenere i contatti con gli altri enti;
- svolgere lavoro di monitoraggio, organizzazione, ricerca del personale.

La SOL è l'organo del Comitato da cui dipendono, ai fini operativi, tutte le componenti della struttura di risposta CRI; tutti gli uffici e le strutture del Comitato agiranno in supporto della SOL per garantire la miglior gestione possibile della risposta d'emergenza. Il DLAE nomina preventivamente

il responsabile della SOL che curerà la puntuale applicazione delle direttive strategico-operative emanate dall'Unità di Crisi e assumerà anche funzioni di coordinamento dei moduli operativi durante gli interventi. La SOL mantiene un contatto costante con:

- volontario CRI presso il COC ed eventuale CCS;
- sale operative CRI di livello superiore;
- Eventuali Posti di Comando Avanzati dislocati sul territorio di competenza.

### 3.5 Moduli Operativi

L'attività di Emergenza viene organizzata attraverso l'utilizzo di Moduli Operativi da impiegarsi singolarmente o congiuntamente a seconda dello scenario. I Moduli Operativi rappresentano l'organizzazione della risposta alle emergenze della CRI, ovvero la struttura pronta a muoversi, in qualsiasi momento, al verificarsi di un evento. La composizione dei Moduli Operativi segue la regola della risposta predeterminata alle emergenze: ogni Modulo Operativo è costituito da personale, mezzi e materiali predeterminati e relativi Protocolli Operativi. I Moduli Operativi disponibili sono i seguenti:

SIGLA	NOME/DESCRIZIONE MODULO	RESPONSABILE
<b>ABZ</b>	Ambulanza	Delegato Area Salute
<b>SAP</b>	Squadre a piedi	Delegato Area Salute
<b>DAP</b>	Distribuzione aiuti alla popolazione	Delegato Area inclusione
<b>ASA</b>	Attività socio assistenziali	Delegato Area inclusione
<b>APG</b>	Attività per i giovani	Delegato Area Gioventù
<b>SEP</b>	Soccorso emergenza psicosociale	Delegato SEP
<b>SEG</b>	Direzione e segreteria	Staff Segreteria
<b>AGE</b>	Assistenza ai grandi eventi	Delegato Area Emergenza – Delegato Area Salute
<b>RSD</b>	Ricerca e soccorso dispersi	Delegato Area Emergenza – Delegato Area Salute
<b>LOG</b>	Logistica	Delegato Area Emergenza
<b>MAG</b>	Magazzino	Delegato Area Inclusione
<b>MAN</b>	Manutenzione	Responsabile Autoparco
<b>FAR</b>	Farmacia	Responsabile Farmacia

Per ciascun Modulo Operativo il responsabile è il relativo delegato d'area o referente con il compito di garantirne l'operatività tecnica in ogni tempo.

### 3.6 Tempistiche e modalità di attivazione

Per poter ottenere un'attivazione efficace del sistema sono state individuate diverse tipologie e tempistiche di allertamento secondo cui i moduli dovranno essere operativi:

- entro 1 ORA IN SEDE: servizi di intervento per incidenti maggiori
- entro 3 ORE IN SEDE: servizi di intervento per maxi-emergenze

- entro 6 ORE IN SEDE: servizi di intervento per disastri o catastrofi
- programmata: grandi eventi a massiccio afflusso di persone.

A seconda dello scenario operativo l'attività di risposta alle emergenze dovrà esplicarsi:

- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione immediata**, privi di supporto logistico, negli incidenti maggiori a breve-brevissima durata; i Moduli dovranno essere operativi entro **un'ora in sede**;
- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione ordinaria**, con un supporto logistico limitato, negli incidenti maggiori a durata protratta; i Moduli dovranno essere operativi entro **tre ore in sede**;
- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione differita**, con o senza supporto logistico, nelle calamità o disastri; i Moduli dovranno essere operativi entro **sei ore in sede**;
- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione programmata**, nell'attività di supporto sanitario preventivo di massa.

### 3.7 Sistema di reperibilità e attivazione del personale volontario

Ai fini della costituzione dei Dispositivi di Intervento immediato, è costituita una pronta disponibilità di un team definito di Volontari attivabili 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. La pronta disponibilità è organizzata mediante turnazione o reperibilità permanente; ad essa contribuiscono tutti i gruppi volontari che aderiscono all'iniziativa. Le disponibilità sono state rilevate attraverso la predisposizione di un format online "Scheda di reperibilità", che è stato compilato da ogni volontario.

I Dispositivi di Intervento ad attivazione immediata, ordinaria e differita vengono attivati dal DLAE su richiesta di:

- Centrale Operativa 1·1·8 provinciale
- Vigili del Fuoco
- Prefettura
- Il Sindaco del Comune di Bagnara Calabria
- Delegato Regionale per le Attività di Emergenza della CRI o Sale Operative di livello superiore.

Uno degli Enti citati richiede i Dispositivi tramite chiamata su telefono cellulare CRI in dotazione al Delegato Area Emergenze; lo stesso attiva i dispositivi indicati inviando messaggi di allarme prestabiliti (differenziati per i diversi livelli e tipologia di attivazione) mediante broadcast di gruppo con invio SMS codificato su telefoni cellulari personali dei volontari reperibili e successiva telefonata; il sistema di chiamate è organizzato dalla SOL con apposito protocollo operativo. Il personale in reperibilità è preventivamente addestrato sulle azioni da compiere nei diversi livelli di allarme, verranno impiegati preliminarmente i volontari in reperibilità per l'attivazione immediata. Una volta sul posto il personale passa alle dirette dipendenze del Direttore del Soccorso Sanitario

del 1·1·8 (DSS), da cui riceverà ordini diretti. Le procedure di intervento sono quelle previste dal Piano per l'Emergenza Sanitaria del S.U.E.M. 1·1·8.

I Dispositivi ad attivazione programmata possono essere richiesti anche da altri Enti, Associazioni, Privati che organizzano eventi a massiccio afflusso di persone e seguono lo stesso iter delle altre tipologie.

### **3.8 Il soccorso sanitario e socio-sanitario**

Dal punto di vista dell'organizzazione dei soccorsi sanitari le prime fasi dell'intervento, qualunque sia la tipologia di evento, sono accomunate da una sproporzione tra necessità e risorse disponibili, in termini di:

- n° mezzi di soccorso di tipo adeguato all'evento (Ambulanze, Elicotteri, Fuoristrada, Pulmini ecc.)
- personale ed effettiva disponibilità degli stessi (Medici, Infermieri, Soccorritori)
- materiali di soccorso (barelle, materiale di medicazione e di rianimazione, medicinali ecc.)
- effettiva capacità ricettiva delle strutture ospedaliere (attuazione Piani M.A.F. – Massiccio Afflusso Feriti).

In particolare, qualora si verifichi un evento calamitoso, potranno essere adeguatamente soccorse tante più vittime, quanto più le operazioni saranno state programmate secondo i seguenti principi:

1. Disponibilità di personale e strutture mobili di soccorso da rendere operanti anche in momenti imprevedibili
2. Avvio delle operazioni di soccorso nel più breve tempo possibile
3. Regolamentazione preventiva delle attività dei soccorritori in zona di operazioni, finalizzata fondamentalmente al raggiungimento di tutti i centri abitati realmente o presumibilmente colpiti
4. Attuazione delle attività di recupero dei feriti (Noria di recupero) e loro avvio presso zone dove siano costituiti filtri sanitari in zona di operazioni (P.M.A. Posto Medico Avanzato), allo scopo di distribuire le azioni di soccorso in maniera omogenea e calibrata sulle esigenze locali
5. Predeterminazione di una rete di smistamento (Noria di Evacuazione) verso centri ospedalieri o strutture sanitarie periferiche dei feriti gravi, a seconda delle specifiche esigenze terapeutiche
6. disponibilità numerica e nel tempo di personale di soccorso, che a turno assicuri le azioni di soccorso senza limitazioni di durata o soluzione di continuità.

Nell'ambito delle calamità, la CRI assolve ai compiti ad essa assegnati riguardanti l'assistenza alle popolazioni colpite. In particolare in funzione dell'estensione territoriale, del numero delle persone interessate all'evento e dei danni alle strutture sociali (abitazioni, scuole, ospedali, case di riposo ecc.) si renderanno necessarie specifiche attività quali:

- a) Supporto al censimento delle esigenze della popolazione, al fine di pianificare le successive attività sociali mirate da mettere in atto sul territorio mediante attuazione di programmi di assistenza
- b) Supporto all'allestimento di centri di accoglienza della popolazione (tendopoli, roulottopoli, moduli abitativi, container ecc.)
- c) Supporto nella gestione dei centri di accoglienza anche a medio lungo termine, mediante svolgimento delle attività sociali e di assistenza necessarie quali ad esempio:
  1. distribuzione pasti
  2. raccolta e distribuzione generi di prima necessità e vestiario
  3. assistenza sanitaria
  4. attività ricreative rivolte ai bambini
  5. attività di assistenza e ricreazione alla popolazione anziana.

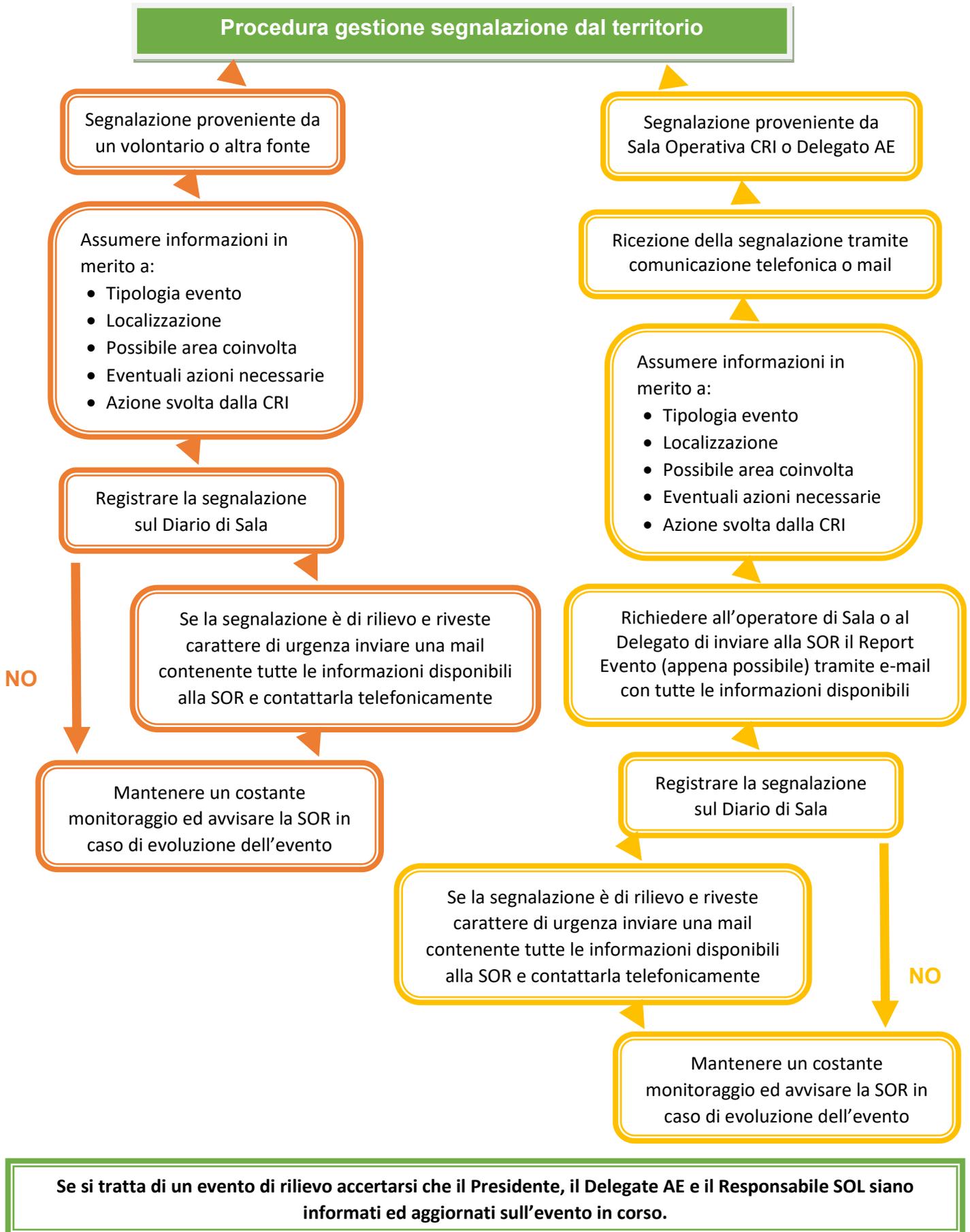
L'attività sanitaria e socio-assistenziale potrà essere richiesta dalle autorità preposte anche in favore di popolazioni profughe o flussi di immigrati bisognosi di assistenza.

Nell'ambito dell'emergenza rivestono particolare importanza le figure incaricate del coordinamento delle operazioni, in particolare durante le fasi iniziali del soccorso sanitario. Per tale motivo, il personale di coordinamento dovrà essere facilmente identificabile, indossando pettorali/caschetti o ulteriori segni distintivi colorati come di seguito indicato:

- **Medici o Infermieri coordinatori:**      **pettorale/caschetto ROSSO**
- **Coordinatori C.R.I.:**                      **pettorale/caschetto VERDE**

Il personale di soccorso indosserà l'uniforme ordinaria ed i relativi Dispositivi di Protezione Individuale ritenuti necessari sulla base dell'evento.

#### 4. Procedure Operative



## ALLEGATO A - CONTATTI

## RECAPITI STRUTTURE STRATEGICHE OPERATIVE

ENTE	RECAPITO TEL.
CENTRALE OPERATIVA 118	118
POLIZIA	112
CARABINIERI	113
COMANDO STAZIONE CARABINIERI	0966/371006
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE BAGNARA CALABRA	0966/374000
VIGILI DEL FUOCO	115
CASERMA DEL DISTACCAMENTO VOLONTARI VIGILI DEL FUOCO	0966/372585
UFFICIO LOCALE MARITTIMO - GUARDIA COSTIERA	0966/371303
COMUNE DI BAGNARA CALABRA	0966/374011

## RECAPITI COMITATO CRI DI BAGNARA CALABRA

QUALIFICA	REFERENTE	CELL.	MAIL
Presidente	Carmela Luppino	3478248875	<a href="mailto:carmela.luppino@calabria.cri.it">carmela.luppino@calabria.cri.it</a> <a href="mailto:bagnaracalabra@cri.it">bagnaracalabra@cri.it</a>
Delegato Locale Area Salute	Angela Spanti	3490731615	<a href="mailto:angela.spanti@calabria.cri.it">angela.spanti@calabria.cri.it</a>
Delegato Locale Area Inclusione	Giuseppina Luppino	3405625424	<a href="mailto:giuseppina.luppino@calabria.cri.it">giuseppina.luppino@calabria.cri.it</a>
Delegato Locale Area Emergenze	Carmela Luppino	3478248875	<a href="mailto:carmela.luppino@calabria.cri.it">carmela.luppino@calabria.cri.it</a> <a href="mailto:bagnaracalabra.emergenza@calabria.cri.it">bagnaracalabra.emergenza@calabria.cri.it</a>
Vicario Area Emergenze	Antonino Arduca	3404679367	<a href="mailto:antonino.arduca@calabria.cri.it">antonino.arduca@calabria.cri.it</a>
Responsabile Sala Operativa Locale	Antonino Arduca	3404679367	<a href="mailto:antonino.arduca@calabria.cri.it">antonino.arduca@calabria.cri.it</a> <a href="mailto:sol.bagnaracalabra@emergenza.cri.it">sol.bagnaracalabra@emergenza.cri.it</a>
Delegato Area Gioventu'	Federica Gentiluomo Denise De Giovanni	3465251713 3488782904	<a href="mailto:federica.gentiluomo@calabria.cri.it">federica.gentiluomo@calabria.cri.it</a> <a href="mailto:denise.degiovanni@calabria.cri.it">denise.degiovanni@calabria.cri.it</a> <a href="mailto:bagnaracalabra.giovani@calabria.cri.it">bagnaracalabra.giovani@calabria.cri.it</a>
Delegato Area Sviluppo	Marilena Tripodi	3403135168	<a href="mailto:marilena.tripodi@calabria.cri.it">marilena.tripodi@calabria.cri.it</a>
Comitato Bagnara Calabria		3663888493	<a href="mailto:bagnaracalabra@cri.it">bagnaracalabra@cri.it</a>

**ALLEGATO B - MATERIALI E MEZZI****ELENCO MEZZI**

<b>VEICOLO</b>	<b>TARGA CRI</b>	<b>MODELLO</b>	<b>TIPO</b>
<b>AMBULANZA</b>	CRI545AC	Fiat	Ducato
<b>AUTOMOBILE</b>	CRI429AB	Fiat	Punto

**ELENCO MATERIALE**

<b>MATERIALE</b>	<b>QUANTITA'</b>
<b>GAZEBO 3X3</b>	1

## ALLEGATO C - FORMAT REPORT EVENTO

Mod. C.R.I.S.E. - Report



## CROCE ROSSA ITALIANA

*SETTORE EMERGENZA*

### REPORT EVENTO

**TIPO EVENTO**  
Selezionare

DI

DATA: <input style="width: 40px;" type="text"/>	ORA: <input style="width: 40px;" type="text"/>	REPORT N° <input style="width: 40px;" type="text"/>	
1. STATO OPERATIVO SALA:	<input type="checkbox"/> Situazione ordinaria/programmata S0	<input type="checkbox"/> Allerta S1	
	<input type="checkbox"/> Allarme S2	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento in atto S3	
<b>2. dati riferiti all' EVENTO</b>			
2.1 TIPOLOGIA EVENTO:	Selezionare evento		
2.2 ZONA EVENTO:	REGIONE:	PROVINCIA:	
	COMUNE/LOCALITÀ:		
	COORDINATE GEOGRAFICHE: latitudine      longitudine		
2.3 DESCRIZIONE EVENTO:			
2.4 DATI NUMERICI EVENTO: Selezionare Stimati/Accertati	n° feriti:	n° colpiti:	assistiti C.R.I.:
	n° deceduti:	n° dispersi:	altro :
2.5 FONTE INFORMATIVA:	<input type="checkbox"/> Delegato AE	<input type="checkbox"/> Mass media	
	<input type="checkbox"/> Autorità pubblica	<input type="checkbox"/> Altro (specif.)	
<b>3. dati riferiti all' INTERVENTO</b>			
3.1 INTERVENTO CRI:	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	Richiesto da: <input style="width: 40px;" type="text"/>
3.2 TIPO DI INTERVENTO:	<input type="checkbox"/> Supporto/Assistenza sanitaria	<input type="checkbox"/> Assistenza Sociale/Psico-sociale	
	<input type="checkbox"/> Evacuazione	<input type="checkbox"/> Gestione aree di accoglienza	
	<input type="checkbox"/> Distribuzione generi di conforto	<input type="checkbox"/> Gestione magazzini	
	<input type="checkbox"/> Distribuzione acqua	<input type="checkbox"/> Monitoraggio	
	<input type="checkbox"/> Distribuzione pasti	<input type="checkbox"/> Intervento soccorsi speciali	
	<input type="checkbox"/> Altro		

Mod. C.A.L. 02 - Regione



## CROCE ROSSA ITALIANA

### SETTORE EMERGENZA

<b>3.3 È RICHIESTO L'INTERVENTO DEL LIVELLO SUPERIORE:</b>	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Provinciale	<input type="checkbox"/> Regionale	<input type="checkbox"/> Nazionale
	<input type="checkbox"/> Possibile	<input type="checkbox"/> Provinciale	<input type="checkbox"/> Regionale	<input type="checkbox"/> Nazionale
	<input type="checkbox"/> No			

3.4 RISORSE	IMPIEGATE	ATTIVABILE in 6 ore
<b>Coordinamento</b>	<input type="checkbox"/> Personale sala operativa	n operatori
	<input type="checkbox"/> Posto comando Avanzato	n operatori
<b>Veicoli</b>	<input type="checkbox"/> Ambulanze	n. mezzi con equipaggio
	<input type="checkbox"/> Vetture	n
	<input type="checkbox"/> Minibus/Autobus	n
	<input type="checkbox"/> Furgoni	2 n
	<input type="checkbox"/> Autocarri/Autoarticolati	n
	<input type="checkbox"/> Altro:	n
<b>Strutture sanitarie campali</b>	<input type="checkbox"/> PMA 1° livello	n
	<input type="checkbox"/> PMA 2° livello	n
	<input type="checkbox"/> Posto Soccorso Mobile	n
	<input type="checkbox"/> Altro:	n
<b>Settore alimentare</b>	<input type="checkbox"/> Struttura preparazione e distribuzione pasti	n strutture e pasti/ora
<b>Soccorsi speciali</b>	<input type="checkbox"/> Unità Cinofile	n unità
	<input type="checkbox"/> OPSA – Salvataggio in acqua	n operatori
	<input type="checkbox"/> SMTS – Soc. Mez. Tec. Spec.	n operatori
	<input type="checkbox"/> Soccorso veterinario	n operatori
<b>Operatori</b>	<input type="checkbox"/> Operatori ASA/APG	n operatori
	<input type="checkbox"/> Operatore SSEP	n operatori
	<input type="checkbox"/> Squadre sanitarie a piedi	n operatori
	<input type="checkbox"/> Operatore Censimento	n operatori
	<input type="checkbox"/> Altro:	n operatori
<b>Altro (es. tende, stabilizzatori, ecc.)</b>	<input type="checkbox"/> Indicare il tipo di risorsa	n
	<input type="checkbox"/> Indicare il tipo di risorsa	n
	<input type="checkbox"/> Indicare il tipo di risorsa	n
	<input type="checkbox"/> Indicare il tipo di risorsa	n
	<input type="checkbox"/> Indicare il tipo di risorsa	n

<b>3.5 TOTALE FORZE IN CAMPO:</b>	VOLONTARI n°	MEZZI n°	DIPENDENTI n°	ASSISTITI CRI n°
-----------------------------------	--------------	----------	---------------	------------------

<b>3.6 ALTRE UNITÀ CRI O CIE COINVOLTI:</b>	Indicare altre Unità C.R.I. o CIE coinvolti
---	---

<b>3.7 DETTAGLIO ATTIVITÀ SVOLTE</b>	Attività socio assistenziali:	Tipologia attività svolte: Popolazione assistita:
	Attività sanitarie	N° e tipologia interventi svolti: Popolazione assistita:
	Attività di accoglienza e sostentamento:	centri di accoglienza gestiti: n° centri      n° popolazione assistita Distribuzione generi conforto: Tipo materiali distribuiti n° popolazione assistita

<b>3.8 ALTRI INTERVENTI IN CORSO :</b>	Inserire eventuali ulteriori precisazioni
--	---

Mod. C.R.I. SE - Regione2



# CROCE ROSSA ITALIANA

## SETTORE EMERGENZA

### 4. Coordinamento DELL'INTERVENTO

<b>4.1 CENTRI DI COORDINAMENTO ATTIVI:</b>	<input type="checkbox"/> Coordinatore sul posto	<input type="checkbox"/> C.O.C. Nome E Cognome Telefono	<input type="checkbox"/> C.C.S. Nome E Cognome Telefono
		<input type="checkbox"/> C.O.M. Nome E Cognome Telefono	<input type="checkbox"/> DI.COMA.C. Nome E Cognome Telefono

<b>COMPILATORE REPORT:</b>	Nominativo:	Ruolo:
	E-mail:	Telefono:

SEZIONE A CURA DELLA SALA OPERATIVA NAZIONALE					
REPORT NUMERO:	0 / MM / 2017		PROTOCOLLO NUMERO:	t / 2017	
RICEZIONE:	Ricevuto il gg / mm / 2017		Ora		
CLASSIFICAZIONE FONTE:	<input type="checkbox"/> Non verificato Ora:	<input type="checkbox"/> Verificato Ora:	<input type="checkbox"/> Falso Ora:	<input type="checkbox"/> Fonte attendibile Ora:	<input type="checkbox"/> Non verificabile Ora:
OPERATORE SON:	Nome e Cognome		FIRMA:		
RESPONSABILE SON :	Roberto ANTONINI		FIRMA:		

**ELENCO DELLE REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA CRI**

Il presente Piano sarà oggetto di revisione con cadenza annuale e/o tutte le volte che i dati subiranno variazioni.

Numero di Revisione	Data Revisione	Pagine modificate	Nome del Revisore

Bagnara Calabria, 05/06/2023

**Il Presidente**  
**Comitato CRI Bagnara Calabria**  
(Carmela Luppino)

